



In viaggio per Berlino

visitando anche

Lindau – Norimberga – Lipsia – Potsdam – Dresda –
Ratisbona e Garmisch Partenkirche

28 agosto – 3 settembre 2010



L'Associazione Diabetici Camuno Sebina
vi augura

Buon Viaggio !

BREGENZ

Ridente cittadina, **Bregenz** è la capitale del Vorarlberg, in Austria.

Si trova a 400 metri s.l.m. ed ha una popolazione di circa 27.000 abitanti.

La città è posta sulle rive della costa orientale del Lago di Costanza o Bodensee, uno dei più grandi laghi d'Europa.

Bregenz ha origine romana. I primi insediamenti risalgono però al 1500 a.C..

Nel V secolo a.C. i Celti si insediarono a *Brigantion*, che fu una delle località celte maggiormente fortificate.

Dopo battaglie sulla terra e sull'acqua, nel 15 a.C., i Romani conquistarono *Brigantion* e la città divenne un accampamento romano, al quale venne conferito lo status di città (*Brigantium*); in seguito i benedettini irlandesi introdussero il Cristianesimo.

Lungo l'arco dei secoli cadde sotto diverse giurisdizioni di numerose potenze e solo agli inizi del XIX secolo tornò sotto il potere austriaco. Dal 1726 sede principale dell'amministrazione austriaca del Vorarlberg

La città si estende oggi su un altopiano che digrada a terrazze verso il lago, ai piedi del monte Pfänder (importante stazione turistica) ed è lo snodo delle strade che



portano dalla valle del Reno fino ai piedi delle Alpi tedesche e dei servizi di battelli sul Lago di Costanza.

È nota soprattutto per il **Bregenzer Festspiele**, un festival estivo di musica, la cui principale attrazione è il palco galleggiante dove viene rappresentata ogni anno, in luglio e agosto, un'opera diversa.

Il palcoscenico sull'acqua (**Seebühne**) è una struttura grandiosa del teatro all'aperto che può accogliere fino a 7000 spettatori.

Il lungolago è il punto di incontro dei turisti; in mezzo si estende il parco con il **Musikpavillon** e un'area interamente dedicata allo sport e al tempo libero.

Da vedere la città alta, da dove noi dovremmo iniziare la visita per poi scendere al lungolago.

Meritano uno sguardo:

- la poderosa **Martinsturm** (torre di San Martino) di inizio 1600, resto delle antiche mura e simbolo di Bregenz, con la più grande cupola a bulbo dell'Europa centrale.



Alla base della torre vi è la Martinskapelle del 1362 che racchiude un ciborio gotico-fiammeggiante (1498) e due cicli di affreschi tardo romanici, datati 1362, con vite di santi.

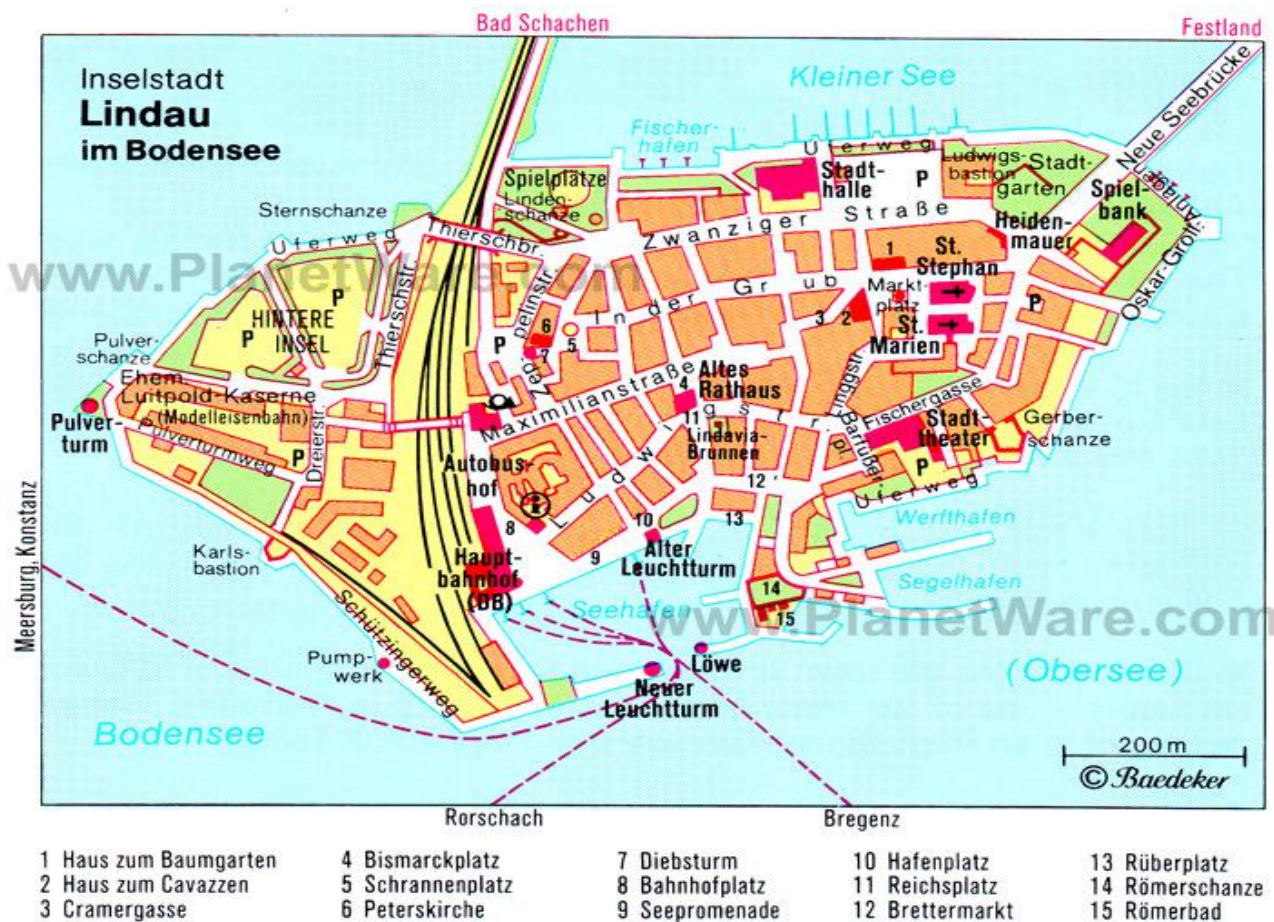
- la deliziosa piazzetta, con case a graticcio e dalla facciata dipinta; da qui inizia la **Maurachgasse** stretta viuzza che scende verso il Lago e raggiunge:
- il **Neues Rathaus** (nuovo municipio) del 1686
- l'**Altes Rathaus** (vecchio municipio) del 1622, imponente edificio con un originale graticcio a scacchi e facciata con frontone.



LINDAU

Lindau (24.000 abitanti) è tra le più rinomate località di villeggiatura della Germania, favorita anche dalla sua particolare posizione: è infatti situata su un'isola del lago di Costanza (Bodensee), collegata alla terraferma da due ponti, al confine tra Germania, Austria e Svizzera.

È la cittadina turistica più meridionale della Germania ed è situata nella parte più occidentale della Baviera.



Il lago ha altre due isole, che però non fanno parte della Baviera: **Mainau**, proprietà di un ramo della famiglia Bernadotte (la casa reale di Svezia) e nota per gli splendidi giardini e fiori, e **Reichenau**, riconosciuta dall'Unesco patrimonio dell'umanità, dove si trova un'antica abbazia benedettina.

La città, con le sue caratteristiche case nel centro storico e le sue stradine, ci darà l'impressione di trovarci in un posto da fiaba.

Non è molto grande, d'altra parte i suoi limiti sono quelli dell'isola che si estende per una lunghezza massima di 1200 m ed una larghezza che non riesce a superare i 600 m nel suo punto più ampio. Ne deriva che una visita veloce a Lindau non richiede molto tempo, il centro è tutto raccolto intorno al porto e si visita tranquillamente a piedi.

Cuore della cittadina è la **Marktplatz**, dove si trova il ristorante nel quale pranzereemo; su di essa si affacciano la chiesa cattolica "**Unserer Lieben Frau**" dedicata alla Madonna e quella protestante di **St. Stephan**. Sempre nella piazza ammirate la casa patrizia **Haus zum Cavazzen** che ospita dal 1929 il museo di storia e arte locale.



La via principale è la **Maximilianstraße**: una serie



di case del '500 dai variopinti colori, eleganti negozi ed il quattrocentesco Vecchio Municipio (Alte Rathaus) affiancato da quello Nuovo (Neue Rathaus) in stile barocco.

Un'altra chiesa degna di nota è la **Peterskirche**, risalente all'anno 1000 ; è tra gli edifici religiosi più antichi del lago di Costanza. All'interno il ciclo pittorico dedicato alla Passione di Cristo (1480), opera di Hans Holbein il Vecchio.

Di fianco alla chiesa si erge la trecentesca **Diebsturm (torre dei ladri)** un edificio a torre molto

particolare, a 3 guglie, databile alla metà del '300 circa.



Nei secoli passati Lindau era uno dei principali porti della Baviera. Testimoni dell'antica gloria sono la **Mangturm** che serviva da faro, un elegante edificio medievale con un tetto a forte spiovente e l'imponente **leone di pietra**, una scultura in pietra simbolo della forza e fierezza bavarese. Essi rendono affascinante l'ingresso al porto quando si giunge in Lindau con la barca.



Oggi, oltre che meta turistica, Lindau è famosa per gli annuali incontri-conferenze dei **vincitori del premio Nobel** destinati ad un pubblico dei migliori studenti e laureati provenienti dalle Università di tutto il mondo.

All'immagine della città però, non appartiene solo questo, poiché se andate al porto, potete ammirare le pittoresche coste ed il lungolago che è veramente qualcosa da non perdere.



ULM

Città natale di Albert Einstein, premio Nobel per la fisica nel 1921 per aver enunciato la Teoria della Relatività, Ulm è una città dove antico e moderno si fondono in perfetta armonia.

Sorge nel Baden Wuttemberg, uno dei 16 Land della Germania, sulla riva sinistra del Danubio, che la divide dalla Nuova Ulm, città bavarese.

Ha una popolazione di 115.000 abitanti.

Antica città imperiale citata per la prima volta nell'854, Ulm si presenta oggi come un polo economico e culturale nella regione tra il Giura Svevo e l'Algovia/Lago di Costanza, un territorio ricco di tradizioni ma proiettato verso l'innovazione.

Le mete di interesse sono:

l'imponente **DUOMO** di Ulm, oggi chiesa evangelica, è uno dei capolavori dell'arte gotica tedesca, superato per grandezza solo dal duomo di Colonia e dotato di una torre campanaria in pietra tra le più alte del mondo (161,53 m), seconda solo alla Mole Antonelliana (che però non è campanaria), che misura 167,5 metri.

Fra il 1890 e il 1908 questo è stato l'edificio in muratura più alto del mondo (senza tenere conto di obelischi). Prese il posto del duomo di Colonia e venne soppiantato a sua volta dal Philadelphia City Hall.

Costruita dalla popolazione esclusivamente avvalendosi di mezzi propri, la cattedrale si presenta con una facciata



dominata dalla colossale torre sulla quale si può salire utilizzando la scala interna di 768 gradini. L'ultimo tratto della salita è costituito da un passaggio molto angusto, una scala a chiocciola, che permette a malapena il passaggio di una persona alla volta.

La torre è preceduta in basso da un portico a tre altissime arcate ornate di statue.

Sotto il portico si apre il doppio portale d'ingresso al cui pilastro centrale si trova lo **Schmerzensmann** (Ecce Homo) capolavoro del 1429.

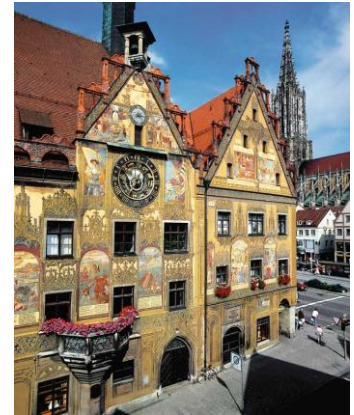
L'interno ha proporzioni grandiose (124 x 49 m) e impressiona per lo slancio delle arcate. La navata centrale è alta 42 m e le laterali 20.5 m.

Il coro è sfolgorante di luce e conserva sei vetrate del XV-XVI secolo.

Gli 89 stalli, con una infinità di statuette e di busti, sono degni di uno sguardo.

La **Marktplatz**,

la piazza centrale abbellita da una celebre fontana, Fischkasten, ornata da tre statue di guerrieri; sul lato ovest sorge il municipio (**Rathaus**) del 1520 con incantevoli affreschi prospettici e l'orologio astronomico. Poco distante il **Neuer Bau**, antico magazzino sormontato da una pittoresca torre.



Il **Fischerviertel**

romantico quartiere dei pescatori e dei conciatori, con i suoi pittoreschi vicoli ombreggiati da tigli e i ponti sulla Blau alla confluenza con il Danubio.



Potremo vedere le suggestive case di legno e muratura su palafitte splendidamente restaurate, tra canali d'acqua ed unite da ponticelli;

Molte delle case sono "storte", sembrano fatte di marzapane.

Infatti con l'erosione dell'acqua ci sono stati in passato cedimenti

strutturali e la grande intuizione è stata proprio quella di ristrutturare e consolidare le abitazioni così come sono.

Ce n'è in particolare una la **Schiefes Haus** (letteralmente la *casa pendente*) che è veramente impressionante, ed ora è un piccolo hotel anche abbastanza costoso, ma dormirci dev'essere un'esperienza



curiosa.

Un'ultima curiosità: il simbolo di Ulm è l'**Ulmer Spatz** un *passero con un bastoncino nel becco*. In città lo trovate ovunque e rappresentato in tutte le fantasie possibili e immaginabili.



La *legenda* narra che durante la costruzione della cattedrale di Ulm si dovesse far entrare una grande trave attraverso la porta di accesso alla città, ma non si riusciva perché allora si era soliti caricare le travi di traverso sui carri.

La soluzione arrivò osservando un passero che dovendo far passare un lungo bastoncino attraverso un piccolo pertugio, lo posizionò longitudinalmente e così riuscì a introdurlo.

Venne così riposizionata la trave sul carro longitudinalmente alla porta e riuscirono a farla passare, consentendo così di proseguire con la costruzione della cattedrale.

NORIMBERGA

Con oltre 500.000 abitanti, Norimberga è il secondo centro economico e culturale della Baviera dopo Monaco. All'epoca del Sacro Romano Impero era una delle principali sedi politiche dell'Europa.

L'origine della città risale al 1050, quando viene citata per la prima volta; nel 1219 l'imperatore Federico II le concede il titolo di "Città Libera" dell'Impero, che mantiene fino al 1806.

Il periodo d'oro di Norimberga si colloca a cavallo tra il '400 e il '600 quando fioriscono molte attività commerciali e artigianali: lavorazione dell'oro, strumenti di precisione, editoria.



Tra gli scultori e i pittori della zona citiamo un solo nome per tutti: Albrecht Dürer, massimo esponente della pittura tedesca rinascimentale.

La sua casa (Albrecht-Dürer-Straße 39) dove Dürer visse e operò dal 1509 fino alla morte, che lo colse il 6 aprile 1528, è oggi un museo aperto al pubblico e la potremo osservare dall'esterno.

Dopo un periodo di crisi la città rinasce economicamente nel corso dell'Ottocento con la specializzazione nell'industria dei giocattoli mentre nella prima metà del '900 la sua fama si tinge di nero e morte: Hitler la sceglie per i grandi congressi del partito nazionalsocialista, qui vengono promulgate le prime leggi razziali (1935) e subito dopo la fine della seconda guerra mondiale qui si svolge il Processo di Norimberga (20 novembre 1945 - 1 ottobre 1946) nel quale un tribunale militare internazionale composto da Gran Bretagna, Francia, USA e URSS giudicò i crimini dei gerarchi nazisti, molti dei quali vennero condannati a morte per impiccagione.

La nostra visita della città sarà forzosamente al mattino presto e quindi non tutto ciò che descriviamo sotto potrà essere visto.

Di certo vedremo le possenti mura di cinta, erette tra il XIV e il XV secolo, che,



estendendosi per 5 km, racchiudono la parte più antica di Norimberga. Sono costituite da due cinte, quella interna alta circa 8 m con camminamento e quella esterna alta circa 15 m, circondata in origine da un fossato ricoperto nel XIX secolo per ricavarne i viali (graben). Le mura hanno circa 80 torri difensive.

Il monumento più imponente e maestoso è sicuramente il **Burg**, la grande fortezza della città eretta nel 1039 come residenza degli imperatori per poi diventare nel

'400 cittadella militare. Dalla collina su cui si trova si può ammirare un bellissimo panorama.

Da qui una discesa ci porterà verso la **Casa di Dürer** descritta in alto e alla **Pilatushaus** contraddistinta dalla statua di S. Giorgio in armatura con il drago verde ai suoi piedi e considerata la più bella casa di Norimberga. Entrambe si trovano nel quartiere scampato ai bombardamenti, il Tiergartnertor. Esse creano un caratteristico e colorato quadretto, completato dall'atmosfera dei ristoranti tipici che si affacciano sulla piazza e dalla scultura in bronzo di una grossa lepre, omaggio al famoso acquerello "Il Leprotto" di Dürer (vedi accanto).



Proseguendo verso sud-est nella Bergstrasse giungeremo alla Sebaldplatz dove sorge l'omonima chiesa (**San Sebald**), cattedrale tardo romanica che fu uno dei centri della riforma protestante nel '500.

Fiancheggiando la chiesa sul lato sud e arriviamo all'**Altes Rathaus**, un imponente edificio del XIV sec, trasformato nel XVII sec in una specie di palazzo italiano.

Sul lato destro vi è la popolare **fontana dell'omino con le oche**.

Poco più avanti eccoci nella piazza principale di Norimberga, la **Hauptmarkt** che fin dal Medioevo fu il principale punto d'incontro della città. Ogni anno, nel mese di dicembre, qui si svolge il Christkindlesmarkt, il più famoso mercatino natalizio della Germania. Nella piazza fatevi catturare l'occhio dalla **Schöner Brunnen**, l'originale fontana a forma di pinnacolo - risalente alla fine del '300 e alta 19 metri - che ospita un prezioso lavoro di oreficeria: statue di eroi pagani e cristiani, Mosè e i sette profeti, i Padri della Chiesa e i quattro Evangelisti.

Dietro la fontana ecco la **Frauenkirche**, la chiesa dedicata a Nostra Signora, in stile gotico, sulla cui facciata ogni giorno alle 12 si aziona il carillon (1509) con la sfilata delle statue di sette principi elettori (gli arcivescovi di Magonza, Colonia e Treviri, il re di Boemia, il duca di Sassonia, il margravio di Brandeburgo ed il conte del Palatinato) che si inchinano davanti all'imperatore. La scena evoca la Bolla d'oro con cui l'imperatore Carlo IV nel 1356 decretava che ogni re o imperatore neoeletto doveva indire la prima riunione del governo a Norimberga.

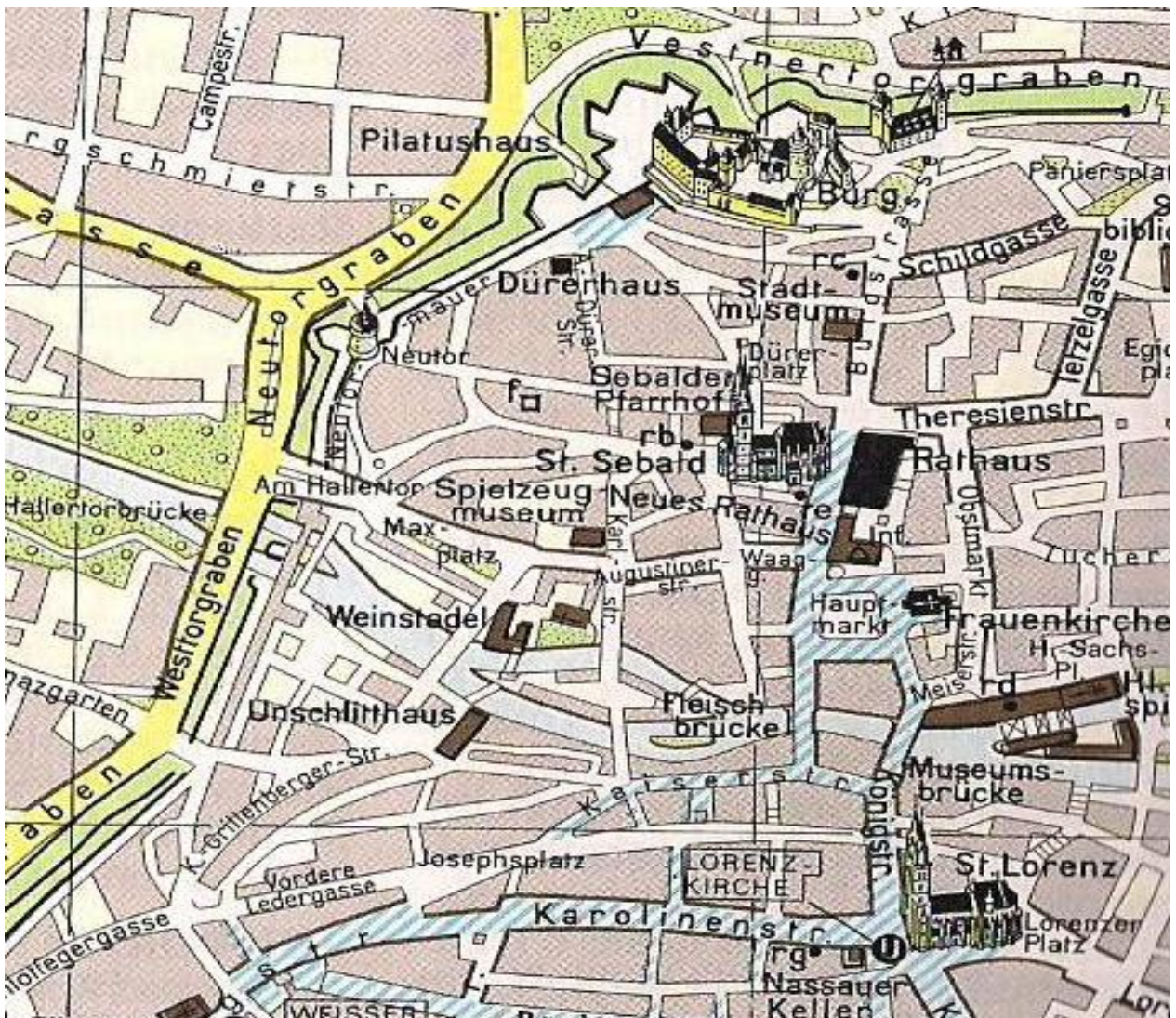
Da qui occorre attraversare il Pegnitz per raggiungere quella che è considerata la più bella chiesa di Norimberga: **St Lorenz**, in stile gotico, la cui costruzione iniziò nel 1280 per concludersi alla fine del '400 con l'aggiunta delle due possenti torri campanarie.





Da ammirare all'esterno il doppio portale con statue e incisioni raffiguranti episodi della vita di Gesù, all'interno il grande rosone e le vetrate, il coro e l'Engelsgruß (il saluto dell'Angelo a Maria nell'Annunciazione), realizzato da Veit Stoss nel 1517-18.

Di fronte, sul sagrato della chiesa, vi è la casa più antica di Norimberga del XIII secolo, con bella facciata scolpita. Si tratta della **Nassauer Haus**, una casa a torre che oggi ospita un ristorante tra i migliori della città.



LIPSIA

Situata sulle rive del **Weisser Elster**, Lipsia (Leipzig) è, insieme a **Dresda**, il principale centro della regione della Sassonia.

Se si esclude la capitale Berlino, Lipsia (450.000 abitanti) è la città dell'est che ha meglio progredito in seguito all'unificazione della Germania, divenendo uno dei principali centri economici della "nuova" nazione.

Situata in una posizione geografica privilegiata, la città ha assunto sempre un ruolo importante nelle vicende europee ed è stata il teatro di importanti battaglie, tra cui la celebre **Battaglia delle Nazioni** avvenuta nel 1813.

Fu il più grande scontro verificatosi durante le guerre napoleoniche e una delle sconfitte decisive inferte a Napoleone Bonaparte, che a quel punto dovette ritirarsi in Francia, quando, dopo la disastrosa Campagna di Russia e le sconfitte nella Guerra peninsulare, egli si trovò a fronteggiare la sesta coalizione, della quale facevano parte la Gran Bretagna, la Russia, la Spagna, il Portogallo, la Prussia, l'Austria, la Svezia e vari piccoli Stati tedeschi e italiani.

Nell'occasione del centenario della Battaglia è stato inaugurato il monumentale "**Völkerschlachtdenkmal**" che la ricorda.

Lipsia oggi è un importante centro finanziario, fieristico e culturale, sia per l'ambito universitario (è sede della più prestigiosa università della ex Germania orientale) sia per l'ambito musicale. La fama straordinaria come città della musica è dovuta all'attività dell'orchestra della Gewandhaus, del coro della chiesa di S.Tommaso di cui fu direttore Johann Sebastian Bach (c'è anche un importante Centro di studi dedicato a questo grande musicista del barocco) e del conservatorio "Felix Mendelsohn Bartoldy". Nell'autunno del 1989 la popolazione di Lipsia ha contribuito alla caduta del muro di Berlino, manifestando pacificamente (300.000 persone) per la riunificazione della Germania. In seguito alla riunificazione Lipsia, al pari di molte altre città dell'est, ha subito un drammatico crollo del numero di abitanti, arrivandone a perdere in meno di 20 anni circa 300 mila. Ancora oggi la disoccupazione è molto alta, mentre l'altissima disponibilità di edifici sfitti e altre congiunture, la rendono una



delle città meno costose d'Europa. A causa della Rivoluzione Pacifica nell'autunno 1989 viene chiamata "Città eroina della Repubblica Democratica Tedesca".

I monumenti più importanti da vedere sono:

Il **Markt**, attorno al quale si sviluppa il centro storico; è la piazza dell'antico mercato dove sorgono alcuni edifici storici tra i quali il vecchio municipio (**Altes Rathaus**) costruito in soli nove mesi, alla metà del XVI sec.: un bell'esempio del rinascimento

tedesco con graziosi abbaini e torre centrale sulla quale sono da notare il “Balcone degli annunci” e l’”Uscita dei musicanti”;



la **Tomaskirche**, chiesa di San Tommaso, una bella chiesa a tre navate, méta di pellegrinaggi per gli amanti della musica; una targa di bronzo, ai piedi dell’altare, ricorda che qui è sepolto Bach che per 27 anni era stato maestro di cappella e direttore musicale proprio in questa chiesa. Qui egli compose anche la famosa Passione secondo San Matteo e in questa antica abbazia del XIV secolo suonarono Liszt, Schumann, Mendelsohn e persino Mozart .

Si tratta della più antica e gloriosa chiesa della città fondata nel 1212 per gli Agostiniani e costruita in forme romaniche; poi rifatta in forme gotiche nel 1482-86. Davanti alla chiesa sorge il monumento a Bach.

la graziosa piazza "**Naschmarkt**" , il mercato dei dolci che si apre alle spalle del Rathaus. È una piccola piazza guardata a nord dalla **Handelsboerse**, la antica borsa, costruita nel 1678-87, in stile manieristico. Una doppia scala conduce all’ingresso sovrastato dallo stemma di Lipsia. Oggi è una sala per concerti. Davanti ad essa è posto il monumento a Goethe.



il **Madlerpassage** che si sviluppa nel tratto compreso tra il Markt e il Naschmarkt ; si tratta di una galleria commerciale, la parte più bella di una intricata rete di passaggi coperti che costituiscono la caratteristica di Lipsia.

Questo tratto è a tre piani e sfocia in una rotonda che è animata da un carillon di campane di ceramica di Meissen. All’inizio, sulla sinistra vi è la "**cantina di Auerbachs**", antico locale fondato nel 1530 dal Borgomastro di Lipsia.

L’entrata è segnata da due gruppi scultorei in bronzo con le figure di Faust, Mefistofele e un bevitore. Qui si fermò anche Goethe che immortalò il locale nella sua famosa opera Faust.

la **Nikolaikirche**, la chiesa di San Nicola che risale al periodo romanico (XII secolo) del quale resta un tratto sulla facciata. Nel secolo XIV furono costruiti il coro gotico e le torri laterali e successivamente, nel XVI sec. Si completarono le tre navate e fu alzata la torre centrale. L’interno è stato trasformato in stile neoclassico alla fine del 1700 e presenta colonne scanalate e decorazioni di rami di palma.



BERLINO

Berlino è situata nella parte orientale della Germania, a 70 km dal confine polacco, nella regione geografica del Brandeburgo, ma non fa parte dell'omonimo *Land*, da cui è peraltro interamente circondata.

La città ha una superficie molto vasta, di 892 km². L'estensione in senso nord-sud è di 38 km, in senso est-ovest di 45 km.

Il centro di Berlino sorge sulle rive della Sprea (*Spre* in tedesco), in un'ampia valle di origine glaciale (*Berliner Urstromtal*).

Berlino è centro della regione metropolitana Berlino/Brandeburgo ed è la capitale della Germania. Conta circa 5 milioni di abitanti.

In confronto ad altre città europee, Berlino è una città relativamente giovane fondata solo **800 anni fa**, eppure la sua storia è davvero unica.

Berlino nacque probabilmente come borgo commerciale di origine slava nel XII secolo, in corrispondenza di un'isola della Sprea. Originariamente vi erano due città distinte: Berlino, ad est del fiume, e Cölln, sull'isola, che vennero riunite nel 1307. Non molto resta di quelle antiche comunità. Oggi invece, l'impressione che si ha visitando Berlino è quella di una grande discontinuità, che riflette visibilmente i molti sconvolgimenti della storia tedesca del XX secolo.

Nei secoli, Berlino acquistò sempre più importanza sulle altre città del Brandeburgo: nel 1451 divenne residenza dei Margravi di Brandeburgo, dal 1701 capitale del regno di Prussia, dal 1871 capitale dell'Impero tedesco. Nel 1920 vennero inglobati molti comuni e città circostanti, creando la "Grande Berlino", terza città al mondo per numero di abitanti.

Capitale della Germania anche durante l'epoca nazionalsocialista, fu uno degli obiettivi principali dei bombardamenti alleati durante la Seconda guerra mondiale, terminata in Europa proprio con la resa incondizionata della Germania l'8 maggio del 1945.

Alla fine della guerra fu divisa in quattro zone d'occupazione, e quindi divisa in due parti concorrenti, i tre settori occidentali (Berlino Ovest) ed il settore sovietico (Berlino Est). Mentre Berlino Est divenne capitale della Repubblica Democratica Tedesca, Berlino Ovest fu un'*enclave* della Repubblica Federale, e del mondo occidentale, oltre la Cortina di Ferro.

L'inizio della Guerra Fredda fu il Blocco di Berlino dal 24 giugno 1948 all'11 maggio 1949, efficacemente contrastato dal cosiddetto Ponte Aereo, il più grande trasporto umanitario della storia, messo in atto principalmente dagli Stati Uniti d'America e dalla Gran Bretagna, che in seguito vennero visti - come anche la Francia - non più come "forze di occupazione", ma come "forze di protezione". Anche il successivo tentativo sovietico di anettere Berlino Ovest alla DDR - l'ultimatum di Chruščëv del 1958 - venne respinto dagli Alleati Occidentali. Il 13 agosto 1961 il governo della Germania Est - ottenuto il permesso da Mosca - innalzò il Muro di Berlino, per fermare la fuga in occidente dei propri cittadini.

La solidarietà americana con i berlinesi dell'ovest era condizione essenziale della vita del cosiddetto "avamposto della libertà"; la sua espressione più nota e più incisiva sono le parole pronunziate dall'allora Presidente degli Stati Uniti d'America, John F. Kennedy nel suo discorso tenuto il 26 giugno 1963: *Ich bin ein Berliner* (it.: "Io sono un berlinese").

La "caduta del Muro" nella tarda serata del 9 novembre 1989 rese possibile la *Wiedervereinigung* (riunificazione tedesca), con la quale Berlino è tornata ad essere la capitale della Germania unita.

Il simbolo della città

L'orso è il simbolo di Berlino. Adorna lo stemma della città ed è presente in numerosi monumenti e souvenir. Gli orsi dello Zoologischer Garten e del Tierpark a Lichtenberg sono i beniamini del pubblico e così pure l'orso cittadino Thilo che "presta servizio" al Kölnischer Park.



Non sappiamo con quale ordine la nostra guida ci farà conoscere i vari monumenti e pertanto li abbiamo descritti secondo l'ordine di mappa riprodotto nella cartina qui sotto.

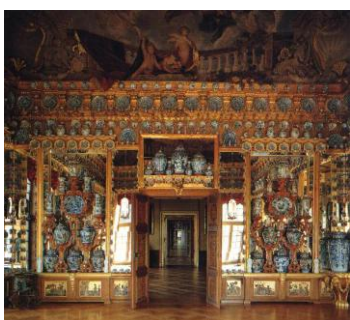


CHARLOTTENBURG (1)

Costruito nel 1699 da Federico III come residenza estiva per la consorte Sofia Carlotta (la regina filosofa morta a 37 a. per una influenza), questo splendido palazzo, che è il più grande e affascinante di Berlino, è incorniciato da un meraviglioso giardino barocco.

L'interno ospita la più importante collezione di pittura francese del Settecento al di fuori della Francia.

Il complesso ha preso il nome di Charlottenburg dopo la morte di Charlotte, ed è stato in seguito ampliato diverse volte, con l'aggiunta di una torre sormontata da una cupola e da una statua della dea Fortuna, di alcune ali laterali, del giardino d'inverno e della sala per il tè Belvedere, che oggi è un museo della porcellana. Il palazzo fu gravemente danneggiato durante la Seconda guerra mondiale e fu poi ricostruito a partire dagli anni Cinquanta.



Splendidi ambienti rococò si scoprono durante la visita del palazzo, caratterizzato da sale in infilata, ovvero comunicanti direttamente tra loro. Tra esse interessante la **Camera della Porcellana** (stanza 95), una delle più grandi e antiche in Germania, le cui pareti sono completamente rivestite di porcellane cinesi di ogni foggia risalenti al Seicento e ai primi anni del Settecento.

Un'altra splendida sala è la **Galleria dorata**, lunga 42 metri e destinata ai balli e ai ricevimenti..

Di fianco al palazzo, il bar-ristorante Kleine Orangerie ha un atrio luminoso e posti a sedere all'aperto nella bella stagione; è un luogo ideale per una breve sosta o per un pranzo. Nell'edificio più grande, la **Grosse Orangerie**, da aprile a ottobre vengono organizzati concerti di musica classica e concerti di musiche del Seicento e del Settecento eseguiti da orchestrali in abito d'epoca.

Particolarmente interessanti sono gli enormi **giardini** del complesso progettati nel 1697 in stile francese formale e ristrutturati in uno stile inglese meno rigido. Al loro interno c'è il **Belvedere**, costruito nel 1788 è una struttura di tre piani adoperata un tempo come casa da the, attualmente ospita una collezione di porcellane berlinesi con apprezzabili esemplari cinesi e giapponesi.



Nei giardini si trova inoltre il **Mausoleum**, tempio in stile dorico, in cui ci sono **le tombe** di Federico Guglielmo III e della moglie, la Regina Luisa, del Kaiser Guglielmo I e di sua moglie.

COLONNA DELLA VITTORIA (2)



Fu progettata nel 1864 per commemorare la vittoria della Prussia nella guerra Prussiano-Danese, e inaugurata nel 1873. Differentemente dai piani originari, venne aggiunta una scultura di bronzo della Vittoria alta 8.3 m e pesante 35 tonnellate. La scultura, venne aggiunta per celebrare le vittorie della Prussia contro l'Austria e la Francia e rappresenta la dea Vittoria. Originariamente il monumento aveva trovato collocazione nei pressi del Reichstag, ma nel 1938-39 il regime nazista fece spostare il monumento all'interno del parco Tiergarten perché

potesse essere visto dalla porta di Brandeburgo.

Fissata su un pesante fondamento di granito rosso, la colonna si trova al di sopra di una cerchia di pilastri con un mosaico di vetro, che rappresenta la nascita dell'impero prussiano. La colonna in sé è composta di quattro grossi blocchi di arenaria, tre dei quali sono decorati con i tubi dei cannoni dei nemici sconfitti nelle tre guerre, mentre l'ultimo è decorato con una ghirlanda aggiunta quando il monumento fu spostato.

Il basamento è decorato con quattro bassorilievi di bronzo, che commemorano le tre guerre e l'entrata trionfale delle truppe a Berlino.

L'altezza complessiva è di 66.89 m. I berlinesi la chiamano Goldelse (Elsa d'oro).

Circondata da una grande rotonda trafficata, la Großer Stern, i pedoni possono raggiungere la colonna attraverso 4 tunnel. Attraverso una scalinata a spirale di 285 gradini si giunge appena sotto la statua, con una spettacolare vista della città e del Tiergarten. La colonna della vittoria, o come la chiamano i berlinesi Elsa d'oro, è oggi il simbolo della comunità gay di Berlino.

EDIFICIO DELLA CANCELLERIA (3)

Nella riconsiderazione degli spazi complessivi della nuova Berlino nel trasferimento da Bonn il Kanzleramt, l'edificio della presidenza del consiglio tedesco, rappresenta uno degli edifici più spettacolari. L'edificio fa parte di un ampio progetto architettonico più grande e conosciuto in Germania come **Spreebogenpark** (parco delle arcate sulla Spree). L'edificio che ospita la cancelleria o Kanzleramt è stato progettato da due architetti tedeschi, Axel Schultes e Charlotte Frank, negli anni dal 1982 al 1998. L'edificio è stato preso in consegna per la prima volta dal cancelliere Gerhard Schröder nel 2001. Come grandezza è ben 8 volte più grande della casa bianca di Washington, con una superficie di 12.000 mq. Qui lavorano i consiglieri della cancelleria - attualmente la dr.ssa Angela Merkel - mentre al settimo piano è situato



l'ufficio personale della presidentessa del consiglio. E' previsto che il cancelliere possa dormire nell'appartamento di 200 metri quadrati, ma la Merkel preferisce abitare nel suo appartamento privato, che si trova fra l'altro nelle vicinanze. Il vecchio ex cancelliere G. Schröder al contrario, preferiva abitarvi durante la settimana, mentre a fine settimana ritornava dalla famiglia ad Hannover. Tra le cose interessanti dell'edificio è l'efficienza energetica, infatti viene usato biodiesel ed un impianto fotovoltaico con 1.300 metri quadri di moduli fotovoltaici.

Curiosità: il popolo, soprattutto i fantasiosi e burberi cittadini berlinesi, chiama l'edificio 'cesso dell'elefante' oppure 'lavatrice del cancelliere'...

REICHSTAG (4)

A sinistra della Porta di Brandeburgo si distingue chiaramente il Reichstag, parlamento imperiale, eretto nel 1894 in forme rinascimentali italiane.

L'incendio che lo colpì nel febbraio 1933 diede ai nazisti il pretesto per introdurre le leggi di emergenza con cui ebbe inizio la dittatura. Ulteriormente danneggiato durante



la guerra, fu ricostruito nel 1970. Dopo la riunificazione è stato ristrutturato per accogliere il parlamento federale. La nuova cupola, caratterizzata da un modernissimo imbuto di specchi che convoglia la luce nella sala sottostante è diventata una delle mete preferite dai turisti che, salendo le rampe a spirale, dalla sommità possono ammirare il nuovo complesso del centro governativo in cui spiccano la nuova imponente costruzione della cancelleria e quelle adiacenti degli uffici del governo.

PORTA DI BRANDEBURGO (5)



La **Porta di Brandeburgo** (*Brandenburger Tor*) è una delle 18 antiche porte urbane di Berlino. Si trova fra i quartieri di Mitte e Tiergarten.

È il monumento più conosciuto della città e simbolo dell'unità tedesca.

Venne costruita a partire dal 1788 ed aperta al traffico nel 1791, sotto l'imperatore Guglielmo II che, essendo appassionato di

mitologia e architettura greca, voleva qualcosa di simile all'ingresso della Acropoli di Atene.

Per la sua costruzione si prese pertanto spunto dalla ricostruzione dei Propilei di Atene pubblicata da Leroy nel "Ruines des plus beaux Monuments de la Grèce" nel 1758.

Lo stile utilizzato è definibile come dorico-romano semplificato, in contrasto con lo stile dorico che prevede colonne senza basi mentre qui le basi sono presenti e che prevede la parte terminale del fregio risolta con un triglifo mentre qui sono presenti le metope.

La Porta di Brandeburgo costituisce il punto finale occidentale del **viale Unter den Linden** presso la Pariser Platz.

Le 12 colonne del monumento sono alte 26 metri e la porta è larga 65 e profonda 11 metri. Le colonne doriche in pietra, che a terra hanno una circonferenza di 1.75 metri, creano 5 punti di passaggio.

Dopo l'abbattimento delle mura cittadine, furono aggiunte nel 1868 ai lati della costruzione centrale due basse costruzioni.

La quadriga sulla sommità della porta fu creata nel 1794 da Johann Gottfried Schadow. Napoleone I la trasportò nel 1807 a Parigi, come bottino di guerra. Nel 1814 i prussiani la riportarono indietro, ed aggiunsero la croce di ferro alla corona che sormonta l'asta in mano alla dea della pace.



La costruzione e la quadriga vennero seriamente danneggiate durante la seconda guerra mondiale e restaurate tra il 1956 ed il 1958. Gli stampi originali della quadriga si trovavano fortunatamente ancora nel deposito della fonderia Noack a Berlino ovest.



La Porta di Brandeburgo fu chiusa il 13 agosto 1961 dai sistemi di sbarramento della DDR, rimanendo nella parte orientale della città. La quadriga venne girata, dato che originariamente guardava ad ovest (e quindi contro il muro). Dopo gli avvenimenti del 9 novembre 1989 la porta di Brandeburgo venne ufficialmente riaperta il 22 dicembre dello stesso anno, ma i cavalli continuano a guardare tuttora verso Est.

IL MONUMENTO ALL'OLOCAUSTO (6)

Inaugurato nel 2005 nei pressi della Porta di Brandeburgo, è una "struttura percorribile" costituita da 2711 stele di calcestruzzo.

Sotto il monumento, nell'angolo sud-est, è situato lo "spazio dell'informazione" in cui la storia del genocidio degli ebrei è narrata attraverso le storie ed i destini dei singoli individui.

Il luogo più drammatico è la stanza dei nomi dove i nomi delle vittime con le loro biografie sono letti in continuazione. Per ascoltarli tutti sarebbe necessario un tempo di più di 6 anni.

Il progetto è di un architetto statunitense (Peter Eisenman) ed è stato scelto tra i 500 progetti presentati. La costruzione è costata 25 milioni di Euro.

L'altezza variabile delle pietre da 20 cm fino a quasi 5 m. fornisce un aspetto non lineare e addirittura irritante. Nel complesso si ha l'impressione di una grande onda.

Si può camminare tra tutte le pietre ma i corridoi sono sempre più stretti; in questo modo si prova l'esperienza del contrasto "del prima e del dopo" e non si potrà passare in due senza che ognuno faccia uno sforzo per fare un passo indietro o lasciarsi andare facendo un gesto cordiale.



UNTER DEN LINDEN

Dalla Porta di Brandeburgo si sviluppa verso la Schlossplatz la più famosa strada berlinese, lunga 1400 m. e larga 60 m.

Ancora ornata, verso l'inizio, dai tigli che le danno il nome.

Superata la Friedrichstrasse, palazzi e monumenti storici si susseguono ai brutti edifici del dopoguerra e ai nuovissimi edifici appena completati.

Si incontra quindi sulla sinistra la Staatbibliothek che contiene oltre 5 milioni di volumi e la Humboldt-Universität (resa famosa da Einstein, Hegel, fratelli Grimm e Koch) . Di fronte all'Università la statua equestre di Federico II.

Sulla destra di fronte all'Università Bebelplatz.

Nel centro della piazza è ricordato il **rogo dei libri del 1933**.

POTSDAMER PLATZ e SONY CENTER (7)

In origine la piazza era un semplice incrocio, ma negli anni '20 Potsdamer Platz era divenuta il centro di una delle zone più vive della città. Nel 1920, per regolare il traffico, vi fu installato il primo semaforo del mondo.



Poi la guerra, durante la quale i bombardamenti la distrussero in gran parte.

Nel 1961 gli edifici ancora rimasti in piedi furono distrutti per dare spazio alla costruzione del muro che divise così la piazza in due parti che vennero lasciate in condizioni di completo abbandono.

Alla caduta del muro nell'89 la piazza fu scelta come luogo ideale per un concerto celebrativo di questo evento al quale si stima abbia partecipato circa mezzo milione di persone.

Questo spazio vuoto, il più grande spazio edificabile d'Europa, in centro alla città pose il problema di cosa farne: si decise di venderlo ad investitori privati.

La progettazione fu affidata a diversi architetti fra i quali Renzo Piano.

Oggi questo spazio sembra una città nella città visto che contiene al suo interno negozi, ristoranti, centri commerciali, uffici, cinematografi e abitazioni.

Due torri segnano l'ingresso alla piazza. Su una delle due torri, quella rossa, si può salire a 93 metri, e osservare dal ponte panoramico, buona parte della città.

All'angolo Est del complesso si trova la torre delle ferrovie tedesche, la cosiddetta Bahn Tower, mentre all'angolo Ovest chiude il mastodontico progetto la copertura in tensostruttura del famoso **Sony Center** che è una delle opere moderne più riuscite della nuova Berlino. 7 edifici futuristici costruiti intorno ad un cortile interno.

Opera dell'architetto tedesco Helmut Jahn, il Sony Center attira ogni anno migliaia di visitatori per il suo interesse architettonico, ingegneristico ma anche e soprattutto per la funzione di 'piazza' e luogo di divertimento che è riuscito ad assumere sin dalla sua inaugurazione.



Il Sony Center misura circa 26.000 mq ed ospita diverse attrazioni: oltre grandi ristoranti, cinema [per la Berlinale], uffici, appartamenti privati, servizi ecc... nel Sony Center si trova il fantastico museo del cinema tedesco oltre che uno dei cinema più interessanti di Berlino, l'Arsenal.

La copertura, illuminata di sera da luci dai colori cangianti, lo rende una piazza divertente e colorata da visitare, di giorno o di notte. Per quanto riguarda invece l'interesse architettonico della costruzione va sottolineato che nel complesso prevalgono l'acciaio ed il vetro (2600 tonnellate) e che la famosa copertura

riprende la forma della copertura della **Philharmonie**, che si trova proprio di fronte, nell'interessante area ricca di musei chiamata Kulturforum.

CHECKPOINT CHARLIE (8)

Il Checkpoint Charlie era un noto punto di passaggio sul confine tra i settori, dal 1961 nel Muro di Berlino.

In funzione dal 1945 al 1990, collegava il settore di occupazione sovietico (quartiere di Mitte) con quello americano (quartiere di Kreuzberg).

Era situato sulla Friedrichstraße, all'altezza dell'incrocio con Zimmerstraße. Vi era ammesso il passaggio solo di militari delle forze alleate, di diplomatici e di cittadini stranieri.

Dopo la riunificazione il punto di controllo venne abbattuto; la baracca di guardia originale oggi si trova nell>Alliertenmuseum; il 13 agosto 2000 ne venne inaugurata una ricostruzione fedele, divenuta in breve tempo di grande richiamo turistico.

A pochi metri dal Checkpoint si trova anche il Museo del Muro.



Presso il Checkpoint Charlie ebbero luogo alcune fughe molto spettacolari dalla DDR. Nei pressi, il 17 agosto 1962, fu colpito e lasciato morire dissanguato il diciottenne Peter Fechter, nel suo tentativo di fuga da Berlino Est; direttamente al Checkpoint venne ucciso nel 1974 il giovane poliziotto Burkhard Niering.

La definizione di Checkpoint Charlie deriva dall'alfabeto fonetico NATO. Checkpoint Alpha era il valico autostradale di Helmstedt (fra le due Germanie), Checkpoint Bravo il valico di Dreilinden (fra Berlino Ovest e la Germania Est).

LA PIAZZA DELLA GENDARMERIA - GENDARMENMARKT (9)

Gendarmenmarkt è forse la più maestosa piazza berlinese, nota soprattutto per tre inconfondibili edifici - il **Deutscher Dom** (duomo tedesco), il **Französischer Dom** (duomo francese) e la **Konzerthaus** (sala dei concerti) – che insieme formano un trittico architettonico senza pari.

Le due cattedrali sono sormontate da due grandi cupole, realizzate nel 1785 con lo scopo di valorizzare ulteriormente le due chiese.

La piazza risale al 1700 e fu voluta dal Principe elettore di Brandeburgo Federico III, che divenne poi re Federico I di Prussia, che immaginò proprio qui il cuore di Friedrichstadt,

un nuovo quartiere di Berlino. Qui erano stati accolti gli ugonotti cui era stato garantito asilo, con l'editto di Potsdam del 1685, dopo la loro espulsione dalla Francia.

La piazza prende infatti il nome dal termine francese “gens d'armes” (gendarmi), un reggimento prussiano formato da soldati ugonotti.

Gendarmenmarkt è un luogo dove è piacevole passeggiare e lasciarsi permeare dall'atmosfera berlinese. Qui si trovano alcuni tra gli hotel e ristoranti più in voga e la piazza, che fa parte del rinnovato quartiere di Mitte, è diventata un vitale spazio urbano, animato soprattutto dai concerti che spesso si tengono alla Konzerthaus. Durante le festività natalizie, dall'Avvento a Capodanno, Gendarmenmarkt ospita un mercatino di Natale e una grande pista di pattinaggio sul ghiaccio.

Il duomo francese che si trova sul lato nord della piazza è stato restaurato nel 1994 e oggi la cattedrale ospita l'Hugenottenmuseum (museo degli ugonotti).

Il duomo tedesco è stato ricostruito dopo i bomabardamenti negli anni '80 e restaurato nel 1996, e ha mantenuto solo all'esterno la sua architettura originaria mentre all'interno è in stile moderno. Oggi ospita una mostra permanente dedicata alla storia del Parlamento tedesco.

La statua di Friedrich Schiller, opera di Reinhold Begas, che dal 1871 si trovava al centro della piazza, fu rimossa dai nazisti e restituita a Berlino est soltanto nel 1988 dopo un lungo esilio nell'altra metà della città.



IL DUOMO DI BERLINO (10)

Si trova anch'esso sull'Isola dei Musei in vicinanza dell'Altes Museum sul lato orientale del Lustgarten.



La chiesa originaria era stata costruita intorno alla metà del 1700, in stile barocco. Nel 1822 venne rimaneggiata in stile neoclassico e nel 1894 l'imperatore Guglielmo II ordinò la demolizione della chiesa e la sua ricostruzione in uno sfarzoso stile neobarocco. Venne ultimata nel 1905. È uno dei maggiori monumenti dell'età guglielmina; è lungo

114, largo 73 e alto 116 mt. Gravemente danneggiato dai bombardamenti della seconda guerra mondiale, è stato ricostruito dal 1975 al 1981, in forme più sobrie con il mancato ripristino delle elaborate lanterne della cupola e dei campanili.

Entrando nel duomo si possono osservare gli splendidi interni decorati da Raschdorff, (l'architetto che progettò la chiesa). Le **vetrate** raffiguranti la vita di Gesù e realizzate da Anton von Werner non sono da meno così come l'**altare maggiore** che apparteneva alla chiesa precedente e la statua di Filippo il



Magnanimo prodotta da Walter Schott. Dovete assolutamente osservare anche le statue, situate alla base dell'arcata da cui si alza la cupola, che rappresentano i più importanti riformatori della Chiesa di quel tempo e i più attivi sostenitori di questa nuova corrente religiosa. Il duomo abbonda inoltre di dettagli vittoriani. All'interno della cattedrale sono presenti inoltre le tombe regali di molti personaggi illustri della famiglia Hohenzollern come ad esempio i sarcofagi di Federico I e della sua consorte Sophie Charlotte, la tomba di Federico Guglielmo II che era il nipote di Federico II il Grande e la tomba del Grande Elettore ovvero Federico Guglielmo I di Brandeburgo. Il duomo inoltre offre una meravigliosa vista dalla propria cupola.

ALEXANDERPLATZ (11)

Alexanderplatz è un'importante piazza di Berlino, nel quartiere Mitte.

Alexanderplatz è considerata il centro della parte orientale della città.



In origine era un mercato di bestiame, ed era perciò denominata **Ochsenplatz** ("il mercato del bue"); gli fu dato nome Alexanderplatz in onore di una visita dello zar di Russia Alessandro I a Berlino nel 1805.

La piazza divenne importante nel tardo XIX secolo con la costruzione di una stazione (con lo stesso nome della piazza) e dei mercati generali: Alexanderplatz divenne così una delle maggiori zone commerciali della città, e tale rimase fino al

1940-45, quando i bombardamenti la danneggiarono gravemente.

La piazza è stata soggetta a numerosi riaggiustamenti nella sua storia; tra i più recenti, negli anni sessanta, fu allargata, in un'ottica di riqualifica del centro urbano attuato dalla Repubblica Democratica Tedesca.

Alexanderplatz è circondata da diversi edifici famosi, tra i quali il **Fernsehturm**, la Torre della Televisione, la seconda struttura più alta in Europa, alta 365 m. (un metro per ogni giorno dell'anno) che presenta al 206 m una sfera rotante (Telecafe) dove si può prendere un caffè.

L'ascensore sale alla velocità di 6 m al secondo (è il più veloce d'Europa) e raggiunge la sfera di acciaio che ruota su sé stessa di 360° una volta ogni 20 minuti.

La gente di Berlino, per la forma ad asparago chiama la torre "torre asparago" e definisce "la rivincita del Papa" l'effetto che il sole quando splende fa riflettendosi nella sfera poiché dà origine alla immagine di una croce.

La piazza ospita anche il Forum Hotel Berlin, e l'**Orologio del Tempo del mondo**, una struttura che ruota continuamente mostrando l'ora nelle varie zone della Terra.

A seguito della riunificazione tedesca, Alexanderplatz è stata gradualmente modificata, con il rinnovamento di molti degli edifici che la



circondano. Nonostante la costruzione di linee di tram, ha mantenuto il suo carattere socialista, per la presenza della "**Fontana dell'Amicizia tra i Popoli**" (*Brunnen der Völkerfreundschaft*). La fontana è di forma circolare, con un diametro di 23 metri ed un'altezza massima di 6,2 metri.

Fu disegnata da un gruppo di artisti sotto la guida di Walter Womacka. La base è decorata con ceramiche smaltate. La parte superiore è invece costituita da 17 strutture a forma d'ombrello, dalle quali scende l'acqua.

La fontana, sotto tutela monumentale (*Denkmalschutz*), è stata restaurata nel 2002. Nel 2007 è stata ripristinata l'originale illuminazione subacquea.

L'ISOLA MUSEO (12)

è il nome della parte settentrionale dell'isola della Sprea, al centro di Berlino (quartiere Mitte). La parte meridionale dell'isola è invece detta *Fischerinsel*.

Il nome "Isola dei musei" è dovuto al gran numero di musei, di importanza internazionale, che si trovano nell'area.

I musei dell'isola furono costruiti nell'arco di un secolo (1822-1930), su un'area precedentemente paludosa, e parzialmente occupata da attività industriali e portuali.

Per l'immensa importanza culturale ed artistica, l'Isola dei musei è stata dichiarata dall'UNESCO **patrimonio dell'umanità**, nel 1999.

Il museo più antico dell'isola è l'*Altes Museum* ("Museo Vecchio"), costruito dal 1822 al 1830. Esso sorgeva di fronte al castello di Berlino (oggi non più esistente), sul lato nord del giardino del



Lustgarten.

In questo museo iniziò la cosiddetta *Antikensammlung*, la collezione di antichità, da parte di Federico Guglielmo III, collezione che in parte è ancor oggi esposta nel museo stesso.



Nel 1855 venne completato il *Neues Museum* ("Museo Nuovo"), dietro l'Altes Museum. Durante la seconda guerra mondiale venne praticamente raso al suolo (si salvarono solo alcuni dei muri perimetrali) ; ricostruito e riaperto nel 2009, raccoglie i reperti di arte egiziana (Museo egizio) e preistoria. Meriterebbe una visita anche solo per contemplare il busto della regina **Nefertiti**, alla quale ora è dedicata un'intera stanza, sotto la grande cupola nord dell'edificio.

Nel 1876 venne completata la *Alte Nationalgalerie* ("Vecchia Galleria Nazionale"), in cui venne esposta una collezione di opere d'arte del XIX secolo donate dal banchiere Joachim H. W. Wagener. Nel corso degli anni questa collezione venne decisamente ampliata ed oggi è una delle più importanti del paese. Durante la guerra l'edificio venne gravemente danneggiato ed è stato riaperto solo nel 2001, dopo un lungo restauro. Oggi qui sono esposte solo le opere pittoriche della collezione, mentre le sculture sono esposte alla *Friedrichswerdersche Kirche*, un'ex chiesa.



Nel 1907 venne aperto il **Bode Museum**, originariamente chiamato *Kaiser-Friedrich-Museum*, situato sull'estremità settentrionale dell'isola e facilmente riconoscibile dalla sua cupola in rame scuro. Qui sono esposte sculture ed opere artistiche dell'arte bizantina e tardo antica. Riaperto nel 2006.

L'ultimo dei musei ad essere costruiti è anche quello più conosciuto, il **Pergamonmuseum**, ultimato nel 1930. Il museo colpisce soprattutto per la monumentalità delle opere esposte al suo interno.

Della Collezione delle antichità classiche fa parte l'**altare di Pergamo**, risalente al II secolo avanti Cristo e considerato uno dei principali capolavori di epoca ellenistica. Il fregio raffigura la battaglia tra dei e giganti. La **Porta di Mileto** rappresenta invece un importante esempio di architettura Romana.

Il Museo dell'antichità del vicino Oriente vanta forse la più ricca collezione di tesori provenienti da questa regione. È dominato dall'imponente ricostruzione della **Porta di Ishtar**, il grandioso portale interamente ricoperto con tasselli di ceramica blu, che nel VI secolo a.C. dava accesso alla città di Babilonia. Le mura sono decorate con leoni, draghi e tori, i simboli delle principali divinità babilonesi. Sul fondo, attraverso una parete trasparente, si può comprendere come è stato possibile ricostruire la grande struttura a partire da piccoli frammenti.

Altri importanti elementi della collezione sono la facciata della **sala del trono di re Nabucodonosor**, la ricostruzione di un **palazzo assiro del XII secolo a.C.** e manufatti risalenti all'epoca della nascita della scrittura.

L'**Altare di Zeus di Pergamo** (o meglio il Frontale dell'altare) è uno degli edifici più famosi e uno dei capolavori dell'arte ellenistica. Fu fatto edificare da Eumene II (200 a.C.) in onore di Zeus *Sóter* e Atena *Nikephòra* (Zeus salvatore e Atena portatrice di vittoria) per celebrare la vittoria sui Galati.



Il fregio fu distrutto durante le invasioni barbariche e ricostruito coi frammenti superstiti da archeologi tedeschi a Berlino, nel Pergamon Museum.

Nel 1886, l'altare fu portato da Pergamo a Berlino con il permesso del sultano Abdul Hamid II, al potere a quel tempo.

Quasi un secolo dopo, nel 1948, il fregio dell'Altare di Zeus fu confiscato dall'Armata Rossa e portato da

questa a Leningrado.

Solo dieci anni più tardi, il fregio ritornò nella Germania dell'Est, come regalo da parte dell'allora Unione Sovietica.

L'altare consisteva di un ampio recinto quadrilatero, contornato all'esterno da un colonnato, alto circa 4 metri: questo si protendeva in due avancorpi a forma di U. Al centro, era situata una scala, facendo in modo che il colonnato si trovasse alla sommità di un alto basamento, in parte modellato ad alto rilievo, in parte liscio.



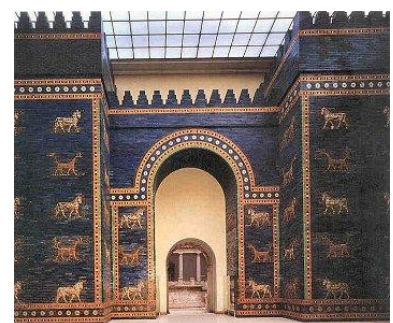
La parte superiore è costituita da un doppio porticato con colonne in stile ionico: il primo si estende lungo tutto il perimetro della piattaforma superiore; il secondo invece, a coppie di colonne unite da un'anima muraria, si estende intorno all'altare interno. In secondo piano, dietro alla prima fila di colonne, si svolge un fregio continuo che rappresenta le storie di Telefo, figlio di Eracle. Lungo tutti i lati dello zoccolo e i bordi della scalinata centrale, si estendono complessi scultorei raffiguranti scene di gigantomachia.



Il fregio, lungo ben 110 mt e scolpito su pannelli alti 2.3 mt, rappresenta la lotta tra dei e giganti.

La **Porta Romana del mercato di Miletto** è un reperto archeologico del II secolo proveniente da Miletto un'antica città greca sulle coste dell'Asia Minore, precisamente sulla costa egea dell'odierna Turchia.

Altro gioiello conservato in questo museo è la **Porta di Ishtar e la strada delle Processioni**. Nel museo sono stati ricostruiti 30 metri degli originali 250. Percorrendo la strada, accompagnati da due file di leoni (simboli della dea Ishtar) si ha la sensazione di fare un balzo indietro del



tempo, raggiungere Babilonia e accedere alla città attraverso la porta di Ishtar sotto lo sguardo inquietante di draghi e tori che rappresentano gli dei Marduk e Adad.

KREUZBERG (14)

È famoso per essere il quartiere turco di Berlino. È uno dei quartieri più celebrati della capitale tedesca per la sua composizione etnica, per i suoi storici cortili, per i parchi e la vita notturna.

Situato nella zona centro-Sud di Berlino, Kreuzberg è anche il quartiere più popolato della capitale tedesca.

La sua storia recente è segnata dai mutamenti di Berlino: la divisione della città l'aveva reso un quartiere quasi di periferia, a ridosso del muro; la riunificazione invece, ha visto mutare la sua posizione geopolitica passandolo da periferia dell'Ovest a centro della capitale.

La composizione della popolazione è cominciata a mutare e i prezzi dell'affitto delle case a salire; molte imprese hanno iniziato a (ri)mettere piede nel quartiere.

Kreuzberg resta il quartiere preferito da giovani e studenti di tutta la Germania e dell'estero.



La comunità internazionale costituisce la metà dei circa 160.000 abitanti e di questa metà 2/3 sono di origine turca. I turchi si concentrano soprattutto nella zona orientale del quartiere, nel famoso Wranglerkiez.

Mete preferite del quartiere sono la *Oranienstrasse*, con le sue boutique e ristoranti; il parco **Görlitzer Park**; Bergmannstrasse con i suoi ampi marciapiedi e

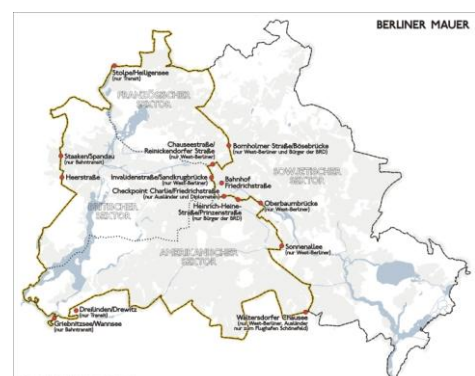
baretti e poi ancora **Wienerstrasse** con i suoi bar e locali. Ma il fascino di Kreuzberg non si esaurisce nelle sue strade, locali o nelle piazze.

Bellissimi sono anche i viali alberati lungo i canali del fiume Spree, con tanti locali all'aperto e birrerie, tra i più suggestivi e pieni di vita, senza dubbio da visitare il canale Maybachufer.

IL MURO di BERLINO (15)

Tra le attrazioni più gettonate, il muro di Berlino è ancora oggi visitabile in alcuni punti della città.

Nella grafica si vede il confine tra **Berlino Est** e **Berlino Ovest**. La parte Est era la capitale della Repubblica Democratica tedesca, mentre la parte Ovest era territorio della Repubblica Federale tedesca. La Repubblica Democratica era un paese comunista, mentre la Repubblica Federale era un paese ad economia di mercato, dove



la gente poteva comprare e viaggiare a secondo dei soldi che aveva. Il muro di Berlino era l'espressione dell'autoritarismo della Repubblica Democratica e soprattutto il baluardo del mondo comunista contro quello capitalista. Chi osava oltrepassarlo doveva vedersela con filo spinato, spari e qualche volta con la morte

stessa. Si calcola che circa 1000 persone siano morte nel tentativo di oltrepassarlo.



Chi invece da Ovest voleva entrare nella Germania comunista doveva espletare le operazioni di attraversamento di frontiera, un'operazione comune agli altri confini.

Perché venne costruito il muro? Il muro venne costruito dal Partito socialista unificato, al potere nella Repubblica Democratica tedesca [DDR] per chiudere le frontiere con Berlino Ovest, verso cui molti cittadini

del paese comunista scappavano per cercare condizioni di vita migliori. La motivazione ufficiale era però quella di avere una protezione antifascista ed impedire l'invasione.

Quando fu costruito il muro di Berlino? Il muro di Berlino fu costruito nell'Agosto del 1961 e *cadde* tra il 9 ed il 10 novembre 1989 in seguito a grandi manifestazioni di massa dei cittadini della Germania Democratica la cui richiesta più forte era quella di viaggiare anche verso Ovest. **Quale era la lunghezza del muro di Berlino?** Il muro era lungo 170 km, aveva un'altezza che variava dai 2,90 ai 10 metri. Una parte si trovava nel territorio di Berlino Est mentre l'altra grande parte si trovava nel territorio della regione di Potsdam. **Esiste oggi il muro?** Esistono dei pezzi di muro molto grandi [alcune centinaia di metri per esempio visitabili alla fermata di **Warschauerstrasse**] in diversi quartieri della città che sono diventati come un museo all'aperto e arricchiti da dipinti tipo murali. Il pezzo ancora esistente, più lungo e più famoso, si trova nei quartieri di Kreuzberg e Friedrichshain [ex Berlino Est]: **l'East side Gallery**. Questa parte del muro è stata resa famosa dai graffiti ivi realizzati sin dal 1990.

POTSDAM

A pochi passi da Berlino si trova Potsdam, capoluogo della **regione di Brandeburgo** che conserva orgogliosamente l'eredità della architettura prussiana, non solo il castello di Sanssouci, ma anche...

Potsdam è una città affascinante. È piccola, solo 140.000 abitanti, ma in realtà raccoglie in sé varie città, tutte da esplorare: una **città prussiana** (l'antico centro della città) con le case basse che in parte ricordano ancora i tempi in cui la città era una enorme caserma prussiana, voluta dal re Federico Guglielmo.

Un pittoresco **quartiere olandese**, costruito a metà del '700 per ospitare i lavoratori olandesi che il re volle in questa città per via della loro esperienza con terreni difficili e paludosi. Ai lavoratori olandesi che accettavano di venire a lavorare in Prussia era assegnata la casa e garantito il lavoro. Fiore all'occhiello del quartiere che ha 134 case, è quella dell'Ingegnere Boumann che si è mantenuta quasi intatta con i materiali originali. Oggi è adibita a museo.



Il quartiere rappresenta l'unico esempio di questo stile architettonico fuori dall'Olanda: le case a tetto spiovente sono costruite con piccoli mattoni rossi e rifinite con particolari in pietra e gesso e con timpani pittoreschi.

Poi c'è il piccolo **quartiere russo, Alexandrowka**, che sembra uscito da un racconto di Puškin, costruito all'inizio dell'800 per gli ultimi 12 cantori di un coro russo composto originariamente da 62 soldati giunti qui come prigionieri durante la campagna militare di Napoleone, che avevano il compito di intrattenere le truppe prussiane. Il complesso di 12 case nello stile delle case di legno russe (ma disegnato da un architetto tedesco) fu creato nel 1826 in onore dello zar Alessandro I, deceduto un anno prima. Si volevano ricordare gli stretti rapporti tra le dinastie di Prussia e la Russia non solo politici (coalizione contro Napoleone), ma anche familiari giacché la principessa Carlotta di Prussia aveva sposato lo zar diventando zarina di Russia. Alcune delle case appartengono ancora oggi ai discendenti dei coristi.



Oggi rappresenta l'unico esempio di villaggio russo per artisti ancora esistente ed è diventato patrimonio mondiale dell'Unesco.

Tra le particolarità di Alexandrowka sono gli estesi giardini nei quali vengono coltivate numerose varietà storiche di frutti.

E infine ci sono il meraviglioso **parco di Sanssouci** con i castelli "Neues Palais", "Charlottenhof" e la residenza estiva dei re prussiani "Sanssouci" con numerose altre



costruzioni pittoresche, tutte da visitare, il Castello di **Cecilienhof** e il **Castello di Babelsberg**.

Purtroppo c'è anche la "**città socialista**" con alcuni brutti palazzoni dell'epoca in cui la città faceva parte della DDR, che stanno in feroce contrasto con il resto della città. La "Versailles prussiana" fu gravemente bombardata negli ultimi giorni della seconda guerra mondiale, ma fortunatamente il complesso di Sanssouci fu risparmiato.

Dal 1990 i vari palazzi sono parte del patrimonio dell'umanità dell'UNESCO.

SANSSOUCI

Il grandioso Palazzo di Sanssouci, con i suoi verdeggianti giardini e i suoi vigneti terrazzati era l'abitazione estiva di Federico il Grande (Federico II di Prussia) re di Prussia. Oggi il palazzo e la tenuta sono un luogo ideale per rilassarsi nel verde a soli 30 minuti dal traffico cittadino.

Il nome francese significa "senza preoccupazioni", rifugio di quiete dunque, per il re prussiano, che amava vivere lontano dagli sfarzi e dalla moda, in compagnia dei suoi cani e la cui ultima volontà fu quella di essere seppellito qui, cosa che gli fu concessa soltanto dopo la riunificazione del Paese nel 1991.

Lontano dai cerimoniali e dalla pompa di Berlino, ha la struttura di una grande villa ad un solo piano. L'influenza di Federico fu così grande sul progetto che si parla di *Rococò fedriciano*.

Oggi il sito è un bene protetto dall'Unesco.

È solitamente considerato il rivale tedesco di Versailles.

Sanssouci pur essendo più piccolo della controparte francese, è comunque di notevole rilievo per i numerosi templi e per i capricci situati nel parco.

Il palazzo, costruito tra il 1745 e il 1747, conserva ancora oggi l'arredamento originale del XVIII secolo ed è reso famoso dai suoi tesori, come la Sala dei ricevimenti con stucchi e ori, ispirata al Pantheon di Roma, molti quadri di uno dei pittori preferiti di Federico il Grande, Antoine Watteau, la Sala Voltaire, con motivi intagliati di uccelli, fiori e frutti, dedicata al filosofo francese che fu spesso ospite del palazzo.

Il grande parco panoramico è punteggiato di fontane, false rovine antiche e statue classicheggianti.

Il parco

Seguendo i lavori per il terrazzamento della vigna ed il completamento del palazzo, Federico volse la sua attenzione al panorama delle immediate vicinanze del palazzo e quindi diede inizio alla creazione del Parco di Sanssouci. Fu preparata una via



principale diritta, lungo 2 chilometri e mezzo, che iniziava, da est, all'obelisco del 1748 e che si estendeva al *Neues Palast*, che ne segnava la sua estremità occidentale.

Nell'ampio parco di Sanssoussi furono costruiti successivamente altri edifici come le **Neue Kammern** (Stanze nuove), il **Chinesisches Haus** (Casa cinese), l'**Orangerie** e il **castello di Charlottenhof**.



Di particolare interesse è il **Neues Palast** che, diversamente dal castello di Sanssoussi, con la sua raffinata eleganza, fungeva da edificio di rappresentanza e che sfoggia magnifici saloni da ballo e un teatro.



Proseguendo il tema dell'orticoltura dei giardini a terrazzo, furono piantati 3.000 alberi da frutto e fu realizzata una serra che produceva arance, meloni, pesche e banane. Furono poi erette statue ed obelischi, che rappresentavano le divinità Flora e Pomona. Federico fece erigere numerosi templi ed edifici stravaganti nello stesso stile rococò del palazzo. Alcuni erano piccole case che compensavano la scarsa quantità di stanze per gli ospiti del palazzo stesso.

Federico investì anche copiosamente nel vano tentativo di realizzare nel parco un sistema di fontane che emulasse i grandi giardini barocchi dell'Europa di allora. La scienza dell'idraulica era allora ancora al suo stadio infantile e nonostante i dispositivi di pompaggio ed i bacini, le fontane di Sanssouci rimasero silenti per ancora un secolo. L'invenzione del motore a vapore risolse infatti i problemi nel secolo successivo ed i bacini finalmente raggiunsero il loro scopo.

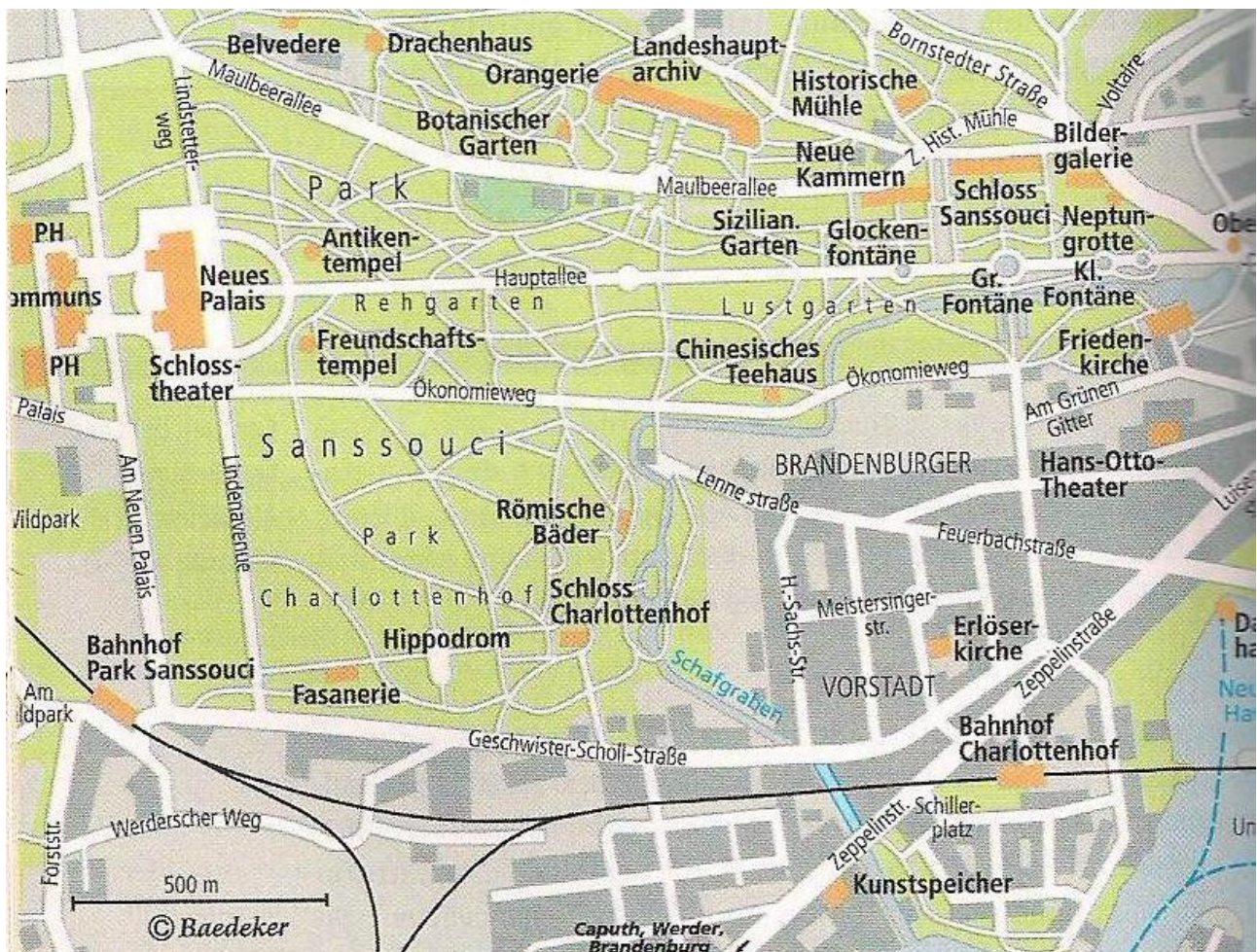
Solo nel 1842 la famiglia reale prussiana fu finalmente in grado di meravigliarsi alla vista della Grande Fontana posta ai piedi del terrazzamento di vigne, che mandava getti d'acqua ad un'altezza di 38 metri. La stazione di pompaggio divenne essa stessa un altro padiglione del giardino, mascherata da moschea turca con il suo camino simile ad un minareto.

Il parco fu ampliato da Federico Guglielmo III e successivamente dal figlio Federico Guglielmo IV

A Sanssouci meritano una visita anche:

lo splendido Neues Palace (palazzo nuovo) che fu aggiunto per celebrare la fine della Guerra dei sette anni,
la ricostruzione di un mulino olandese,

il giardino d'inverno, che oggi ospita una galleria d'arte, la Drachenhaus (casa dei draghi)
 la pagoda, all'interno della quale c'è una caffetteria per i visitatori del parco



Un secondo parco, il **Neuer Garten** fu costruito per disposizione di Federico Guglielmo II nel 1786, stupendamente situato tra il Heiliger See, lo Jungferensee e Pfingstberg. È un parco all'inglese in stile romantico; al suo interno sorge il **Marmorpalais** (Palazzo di marmo), in marmo grigio e mattoni rossi, residenza estiva di Federico Guglielmo II e il **Castello di Cecilienhof**.

Quest'ultimo fu costruito tra il 1914 e il 1917 sul modello inglese, quello che nel 1945 accolse la Conferenza di Potsdam cui parteciparono le potenze vincitrici della Seconda Guerra Mondiale.

Fu l'ultimo castello voluto dagli Hohenzollern, costruito per il principe ereditario Guglielmo e la moglie Cecilia ed è quindi il più recente castello di Potsdam.



E' situato a Nord nel cosiddetto Nuovo Giardino e si estende sull' Heiliger See (lago).

Su desiderio della coppia fu realizzato nello stile delle residenze di campagna inglesi. Tramite l'impiego di materiali tradizionali, legno e laterizio, l'intera struttura si inserisce armonicamente nel paesaggio.

Piuttosto insoliti i comignoli sui tetti, più di cinquanta, tutti diversi fra loro.

L'architetto integrò abilmente i vari giardini interni in modo che dall'esterno non si potesse immaginare il gran numero di stanze che conteneva (176). Un grande soggiorno rappresenta il cuore della casa ed è la sala che ha ospitato le delegazioni straniere durante la Conferenza del '45. Al piano superiore vi sono le stanze private tra le quali particolarmente originale una stanza allestita come la cabina di una nave, voluta da Cecilia.



Tra Potsdam e Berlino sorge un terzo parco con il pittoresco **castello di Babelsberg**, progettato anch'esso nel 1833 in stile neogotico, fu per più di cinquanta anni residenza estiva di Guglielmo I e della moglie Augusta. Essi vollero il castello ancora prima di diventare principi ereditari, in stile gotico inglese e proposero al progettista idee proprie con torri, torrette e balconi di varie forme.

Il parco è considerato uno dei giardini paesaggistici più belli della Germania. Passeggiando per i suoi sentieri si gode una bella vista sui laghi di Potsdam e sulla città.

Da segnalare anche un altro edificio situato nel parco di Babelsberg: la **Flatowturm**, Torre di Flatow (1853-56) a lta 46 m che serviva come alloggio per gli ospiti della famiglia reale, dalla cui piattaforma è possibile godere di una strepitosa vista sulla città.



DRESDA

Dresda, nome tedesco: Dresden, è il capoluogo della Sassonia ed è situata sul fiume Elba. In passato fu chiamata "Firenze dell'Elba" e guardando le vedute di Dresda dipinte dal pittore italiano Canaletto (1720-1780) che oggi sono custodite nel museo "Gemäldegalerie Alte Meister", si può avere un'idea di quanto bella doveva essere Dresda nei secoli passati.

Purtroppo fu una delle città più bombardate nella seconda guerra mondiale: più del 75% della città fu raso al suolo e il numero delle vittime superò 60.000.

Ma Dresda si è risolleata, molti edifici storici sono stati ricostruiti e oggi è di nuovo una città che riesce ad attirare e affascinare i turisti di tutto il mondo.

È veramente stupefacente vedere quanto si è riusciti a recuperare.

Simbolo di questa rinascita è la **Frauenkirche** nel centro della città in **Neumarkt**.



Completamente ricostruita, è una delle méte da non mancare. Rappresenta una delle maggiori espressioni della chiesa protestante in Sassonia.

Distrutta nel febbraio del 1945, le sue rovine diventarono un monumento commemorativo contro la guerra e la distruzione. Utilizzando le parti ancora esistenti, la Frauenkirche è rinata, come luogo di fede, di speranza e di incontro, anche grazie alle generose donazioni pervenute da molte nazioni.

La Frauenkirche è una chiesa di pietra arenaria eretta su una superficie di base relativamente piccola a forma di ottagono. La struttura è sormontata da quattro torri d'angolo e da una cupola circolare con una lanterna di pietra. La cupola si distingue per alcune particolarità.

Costruita totalmente di arenaria, si dice essere la più grande cupola di pietra a nord delle Alpi grazie alla sua altezza di 24 m e diametro di 26 m. Anche la forma della cupola è particolare con la base curva, che le conferisce un aspetto simile a campana, motivo per cui la Frauenkirche è stata anche soprannominata la 'Steinerne Glocke' (campana di pietra). Ultima ma non meno importante, nella sua snella facciata si distinguono parti più scure: si tratta di blocchi di pietra originali recuperati dalle macerie. Pietre vecchie e nuove sono state unite per dare un'indicazione chiara e significativa che il passato è sempre parte del futuro e che le ferite possono guarire. La Frauenkirche continuerà quindi a testimoniare la propria storia per lungo tempo a venire.

L'interno, barocco, con le sue cinque gallerie semi-circolari è di un'impressionante unità architettonica e, allo stesso tempo, di grande bellezza. Esso combina il concetto di una struttura centralizzata con quello di una chiara enfasi sul pulpito, sul fonte battesimale, sull'altare e sull'organo.

L'altare barocco è un capolavoro costruito dallo scultore Johann Christian Feige. Ritrae una scena biblica: Cristo che prega da solo nell'orto di Getsemani, mentre i suoi discepoli sono addormentati e i soldati si stanno già avvicinando per arrestarlo. A partire da questa scena commovente, un sermone tutto in pietra si svolge quindi attraverso l'altare attorno al messaggio della misericordia di Dio.

L'altare è molto impressionante non solo per la sua ricca decorazione, ma anche grazie alla sua profondità spirituale e artistica.

Esso è stato ricostruito nel 1999 dopo una paziente ricomposizione di due mila frammenti ritrovati fra le rovine.

La vecchia guglia a forma di croce che era precedentemente coronamento caratteristico della cupola ad un'altezza di 91 m. , nel 1993, è stata ritrovata durante i lavori di rimozione delle macerie ancora ben conservata. È stata presa però la decisione di non rimetterla nella sua posizione originale, ma di posizionarla all'interno della chiesa. Qui, la sua presenza è un chiaro invito al ricordo e alla riflessione. Una nuova, lucida guglia a Croce è ora arroccata sulla cima della cupola e vuole rappresentare il desiderio di riconciliazione.

La ricostruzione della Chiesa è stata sponsorizzata dalla gente di Gran Bretagna e dalla famiglia reale e organizzata dal figlio di uno dei piloti che bombardarono Dresda.

L'immensa area dove sorge la **chiesa** era un tempo il più bel complesso barocco-rococò d'Europa.

Intorno ad essa oggi in gran parte ricostruita si affacciano alcuni tra i più importanti edifici della città. A ovest il **Residenzschloss** e lo **Johanneum**, a nord il **Palazzo dell'Accademia**, a est l'**Albertinum**.

Residenzschloss: uno dei più importanti edifici rinascimentali della Germania, costruito tra il XIII e il XVI sec., fu interamente distrutto dai bombardamenti del '45 e ricostruito per il Giubileo del 2006. In primo piano il **Georgenbau** con il Georgentor, portale rinascimentale.



Sul lato del castello corre il **LangerGang**, elegante portico rinascimentale la cui parte esterna, detta **Fuerstenzug** (corteo dei principi), è ornata da piastrelle di porcellana di Meissen che rappresentano una processione di principi a cavallo; esse hanno sostituito nel 1906 una decorazione a graffiti lunga 102 metri.



Johanneum: eretto nel 1586-91 come scuderia del castello al quale è collegato dal Langer Gang.

Da segnalare la **Schoene Pforte** considerata il più bel portale del rinascimento tedesco che prima della distruzione era posta sul lato sinistro dell'edificio e serviva





come entrata alla Cappella del Palazzo. Ora è stata restaurata e posizionata (non siamo riusciti a comprendere dove! La cercheremo insieme).

Percorrendo la Augustusstrasse, dopo aver osservato il corteo dei Principi, si raggiunge la Hofkirche, la ex chiesa cattolica di corte, la più grande della Sassonia con i suoi 4800 m², che dal 1980 è stata elevata Cattedrale di Dresda dedicata alla Santissima Trinità. Questo enorme edificio a pianta basilicale, venne eretto tra il 1738

e il 1755 sotto Federico Augusto II. Già Augusto il Forte infatti si era convertito al cattolicesimo nel 1697 per ottenere la corona polacca, e quindi la famiglia reale necessitava di un edificio abbastanza imponente da rappresentare la religione di corte. Questa Chiesa rivela forti influenze barocche,

All'interno è composta da tre navate, quelle laterali sono separate dalla centrale da un deambulatorio circolare con quattro cappelle laterali, in origine utilizzato per le processioni, dato che in uno stato a maggioranza protestante queste non erano ammesse se non all'interno degli edifici sacri.

Alla splendida decorazione interna della Chiesa contribuirono artisti non solo tedeschi, ma anche francesi e italiani, con diversi dipinti illusionistici. Degno di nota è il dipinto di Raphaël Mengs che sovrasta l'altare maggiore, rappresentante l'Ascensione.



Anche la Hofkirche venne distrutta nell'incendio che seguì il bombardamento del 1945.

Nella sua cripta sono sepolte le spoglie di ben 47 appartenenti alla casata dei Wettin. La torre è alta 85.5 m

Semperoper: il Teatro dell'Opera

La tradizione operistica di Dresda risale al Rinascimento. L'architettura e l'acustica fanno del magnifico teatro dell'opera di Dresda, realizzato da Semper, una delle maggiori espressioni dell'architettura teatrale dell'Ottocento.



Distrutta da un incendio, fu ricostruita dal figlio di

Semper che rispettò il progetto originale anche nelle decorazioni e negli ornamenti. Grazie alla tradizione musicale della città e all'alta qualità artistica degli interpreti e dei musicisti, la Semperoper si annovera tra i più noti teatri dell'opera.



Come è facile notare, l'edificio ha una chiarissima impronta rinascimentale italiana, con la facciata

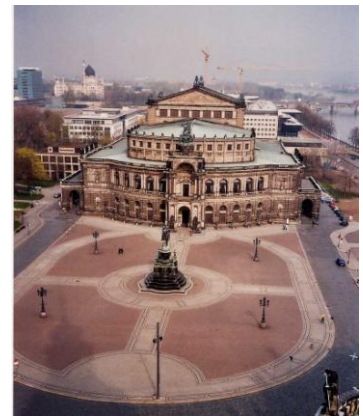
semicircolare composta da due piani di arcate, con una terza in rientranza, e le nicchie che si formano a lato sono abbellite da statue di Shakespeare e Sofocle a sinistra, Molière ed Euripide a destra, mentre all'ingresso troviamo Schiller e Goethe. La particolare entrata (Exedra) è dominata da una quadriga trainata da pantere che trasporta Dioniso e Adriana, un'opera in bronzo dello scultore Schilling.

Nel 1944 il teatro venne chiuso, e la pioggia di bombe del '45 non risparmiò certo questo edificio, che fu raso al suolo. Dopo lunghe e accese discussioni, negli anni 70 si decise per una ricostruzione fedele all'originale. Poche sono le differenze tra la vecchia Semperoper e l'attuale: la platea è stata ingrandita, anche se i posti si sono ridotti; oggi conta 2400 posti più 1000 utilizzabili in caso di spettacoli dove non è necessario vedere la scena, (ad esempio esibizioni musicali) ed è in assoluto la più venduta della Germania, grazie anche alla bellezza dell'edificio e all'acustica eccezionale.; la scena è stata ampliata di 12 metri per consentire l'utilizzo delle più moderne tecniche scenografiche.

Nel 1985, con l'opera "Der Freischütz" di Weber, il teatro venne riaperto.

La Semperoper, osservata di fronte, diventa parte integrante della **Theaterplatz**, la piazza del teatro. Questa, vista dall'alto con la sua forma ovale, perfettamente regolare e tipicamente rinascimentale, potrebbe far pensare ad una piazza italiana.

Al centro troviamo la statua equestre del re Giovanni, ai lati è delimitata dalla Sempergallerie dello Zwinger, dalla Hofkirche, dal Villaggio italiano (Italienische Dörfchen) che si affaccia sull'Elba e dalla scalinata che porta alla Terrazza.

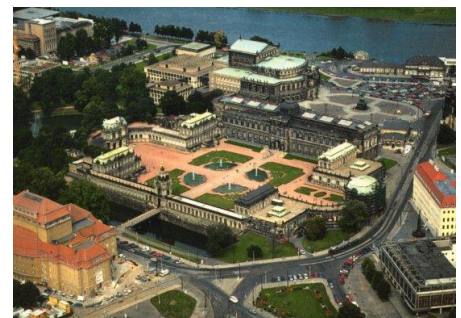


Zwinger

L'edificio barocco più bello di Dresda si trova nel centro della città vecchia ed è tra gli edifici più importanti del tardo barocco Europeo. La *Kronentor* (porta della corona) con la cupola dorata è diventata uno dei simboli di Dresda.

Il nome Zwinger deriva dalla sua

posizione originaria, tra la muraglia esterna e quella interna della fortezza; oggi la costruzione si presenta come un complesso armonico con un ampio cortile interno, la galleria, diversi padiglioni e corridoi con ampie finestre ad arco.



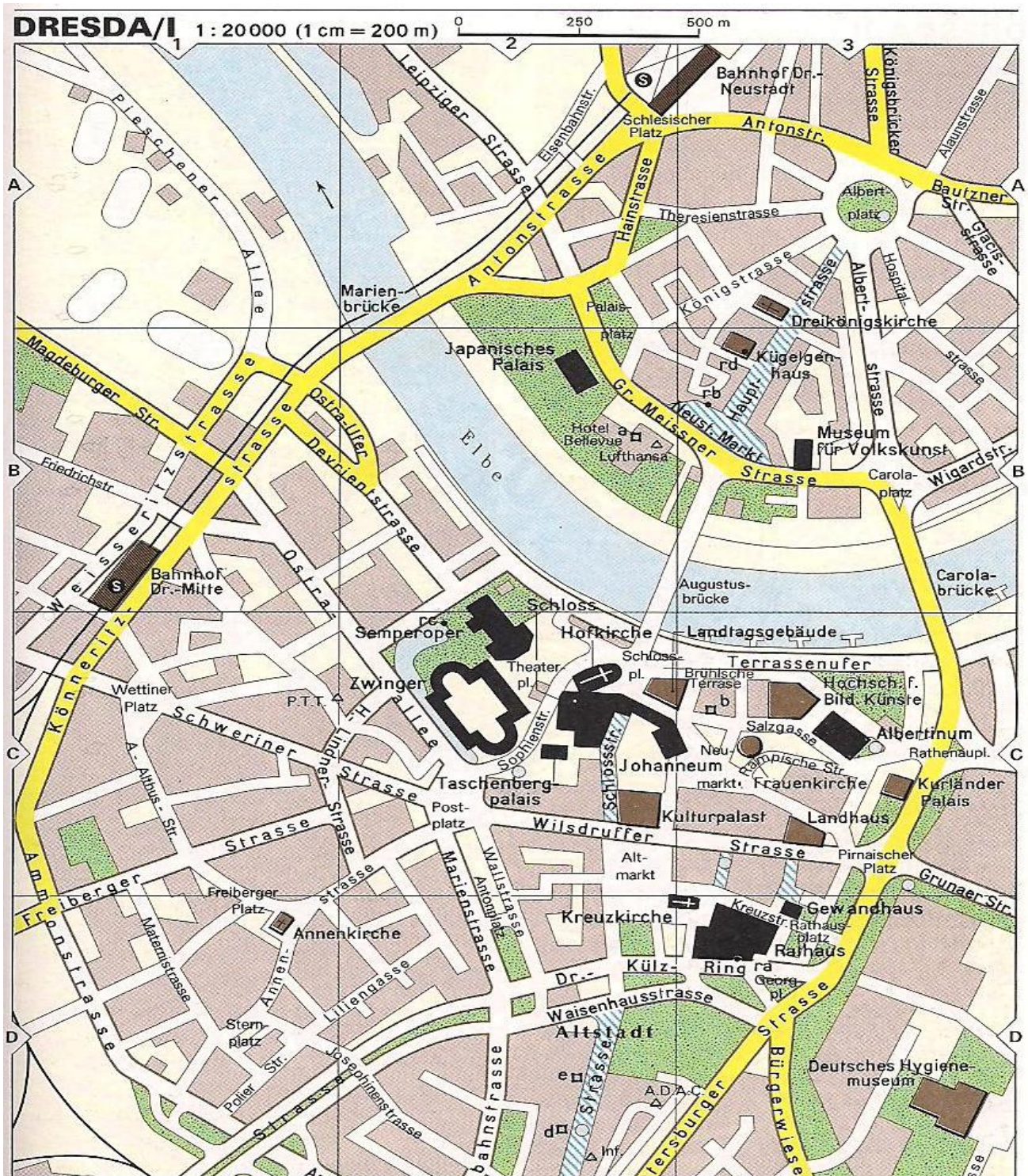
LA BRUEHLSCHE TERRASSE

Fu definita da Goethe , il "balcone d'Europa" e fu voluta dal conte von Bruehl, come giardino privato in fregio ai suoi palazzi.



Si sviluppa sopra le fortificazioni cinquecentesche sulle rive dell'Elba.

Nel 1814 il giardino fu aperto al pubblico e fu costruita la grandiosa scalinata che sale partendo da Theaterplatz. Oggi la terrazza è il punto di ritrovo ed il più animato di Dresda.



RATISBONA

Città delle torri, città imperiale, città d'arte e di musei, città del Danubio.

Sono tanti i modi di interpretare **Ratisbona**, in tedesco **Regensburg**.

La sua posizione, nel cuore della **Baviera**, là dove il fiume Regen confluisce nel Danubio, aveva già a suo tempo seminato plausi ed entusiasmi.

Il sensibile Goethe infatti aveva annotato: “Ratisbona è in una bellissima posizione: i dintorni stessi dovevano invitare a fondarvi una città”.

Oggi chi vi giunge si trova di fronte ad una città composta che sfoggia storia a perdita d'occhio ma che lo fa senza appesantire, ricca di vitalità e spunti per il tempo libero.

Dal 13 luglio 2006 il centro storico della città fa parte del patrimonio dell'umanità dell'UNESCO. A segnare il suo inizio c'è addirittura un personaggio “divino”: l'imperatore romano **Marco Aurelio**, supremo sacerdote e massimo stratega. Per governare un impero mondiale egli doveva innanzitutto difenderlo, ed è così che nel 179 d.C. nacque la “**Castra Regina**”, l'accampamento sul Regen, il nucleo primitivo di Ratisbona. Ratisbona è, in effetti, una città bella da vedere nel suo impianto medievale che sfodera vicoli con case dai colori tenui, e gli improvvisi picchi in verticale delle costruzioni gotiche e delle “torri gemelle” del grandioso Duomo di San Pietro. Per i suoi vicoli stretti abbelliti da piccoli negozi, le ampie piazze con innumerevoli caffè e dehors, i mercati e le coloratissime facciate delle case, gli archi delle porte e le torri ancora visibili, Ratisbona è stata spesso assimilata ad alcune città mediterranee, tanto da essere soprannominata “la città più settentrionale dell'Italia”.

La visita dovrebbe iniziare dal **Ponte di Pietra** (Steinerne Brücke) lungo oltre 330 metri, che è la spina dorsale della città, nonché uno dei suoi simboli.



Si tratta a tutti gli effetti di una delle maggiori opere di ingegneria europea del Medioevo, costruito tra il 1135 e il 1146; in origine aveva 16 archi; oggi offre un suggestivo sfondo per

qualsiasi passeggiata attraverso la città, conducendo, attraverso una delle ultime porte della città (una porta a torre con statue di santi), nelle viuzze romantiche del quartiere storico.



Subito sulla sinistra sorge un antico deposito del sale del 1487 e si possono osservare le vecchie mura della città e anche la storica rosticceria (Historischen Wurstkueche) risalente al XII sec.



Proseguiremo per circa 50 m. nella Bruckstrasse dove al n° 4 l'HausWiedemann conserva una torre del XIII secolo.

Incrociando la Goliathstrasse gireremo a destra e al n° 7 potremo ammirare la **Goliathhaus** che presenta un grande affresco di Davide e Golia e da lì raggiungeremo

la Rathausplatz con il pittoresco **Altes Rathaus** (Vecchio Municipio) che ora ospita un museo.

Sulla facciata vi è uno sporto a pinnacoli e un portale in stile gotico fiorito ornato di statue di guerrieri. Nella piazza osservate anche la torre civica che collega la parte più antica del rathaus a quella orientale barocca costruita nel 1661.

Proseguiamo ancora nella zona pedonale



percorrendo prima un tratto di Wahlenstrasse per vedere la **Goldener Turm**, casa-torre di nove piani, poi in Kramgasse e subito a sinistra in Taendlergasse fino alla Watmarkt dove al n° 4 possiamo ammirare la **Baumburgerturm**, casa patrizia a torre di sette piani del sec. XIII, e al n° 6 una casa gotica, oggi ristorante, dove la tradizione popolare vuole sia nato Don Giovanni d'Austria figlio dell'imperatore Carlo V e di una popolana locale.

Poi ecco la Krauterermarkt e sulla sinistra la Domplatz, la piazza centrale con il **Duomo gotico di San Pietro**, una delle cattedrali più importanti di tutta la Germania.

Ci vollero 250 anni per completare l'opera, interamente concepita in stile gotico francese e secondo i canoni estetici della "giusta misura".

La facciata, maestosa, è racchiusa tra due torri alte 105 metri iniziate nel 1482 (fino al terzo piano) e completate nel 1859. Il portale principale è ornato di statue e di rilievi. Il fianco meridionale è aperto in basso da finestroni



binati tra i contrafforti. Tra l'uno e l'altro corre un fregio di sculture simboliche e ornamentali. Gli stessi motivi si trovano nel coro, capolavoro ispirato alle cattedrali francesi.

L'interno, di vaste proporzioni è a 3 navate con transetto e coro.

La volta della navata centrale, alta ben 32 metri, è formata da semplici costoloni a crociera, a conferma dell'imperativo gotico dell'armonia. Soffermatevi ad osservare ciò che rende il Duomo famoso, cioè le **vetrate policrome** che si sono conservate intatte



dal medioevo. Nella crociera, tra le sculture di maggior rilievo spicca il **Gruppo dell'Annunciazione**, con tracce della colorazione primitiva, capolavoro di autore ignoto del 1280 circa, che rappresenta l'apice di tutta la tradizione scultorea medievale della Baviera orientale. Dal gruppo scultoreo si distingue la figura dell'**Angelo Sorridente**.



A pochi passi a nord del Duomo vi è la **Porta Praetoria** risalente al 179 d.C. che conserva i resti della costruzione originaria (giganteschi blocchi di pietra dell'epoca).



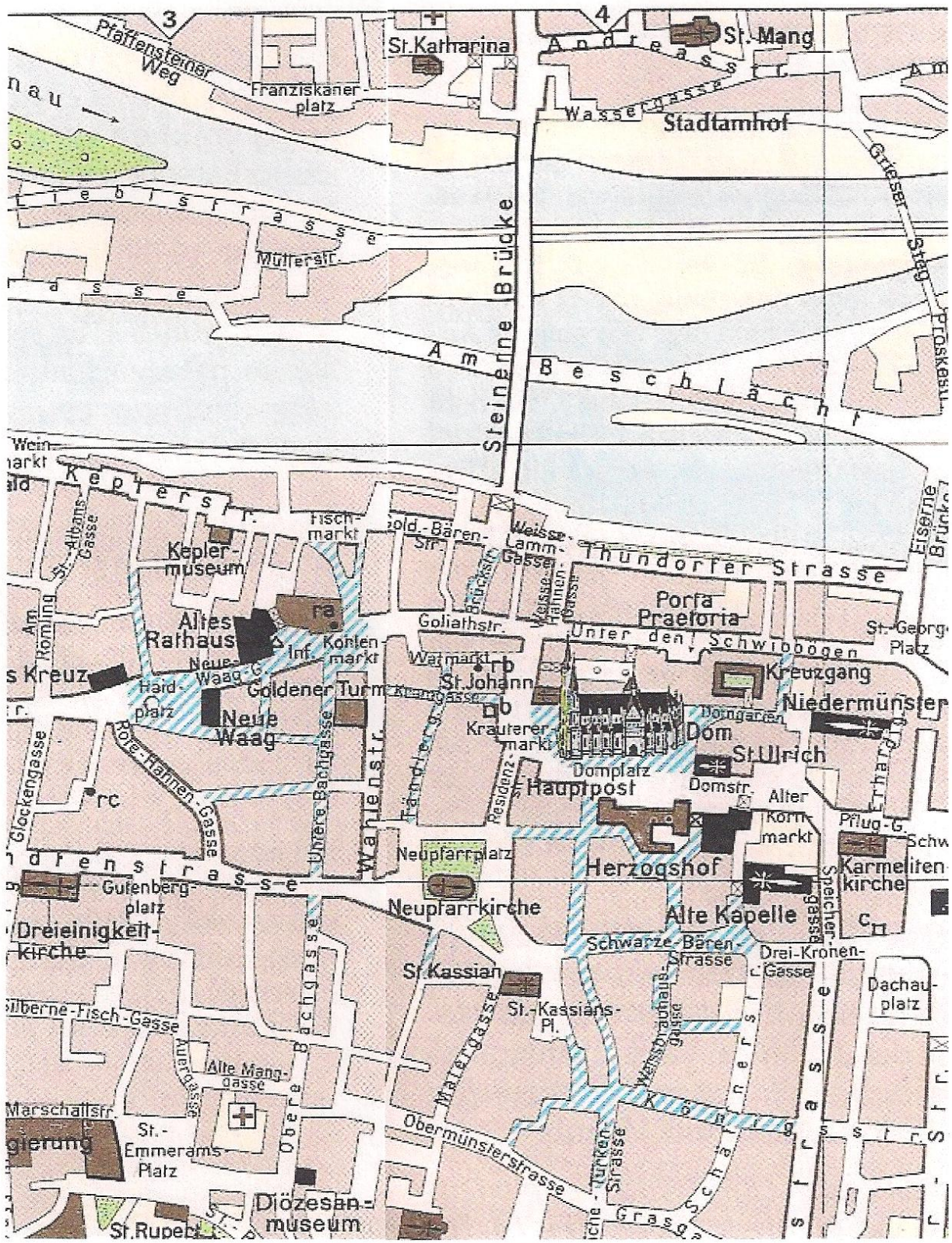
Dietro il Duomo la **Chiesa di St Ulrich**, la antica parrocchiale del XIII secolo e proseguendo l' Alter Kornmarkt, l'antica piazza del mercato delle granaglie, racchiusa tra chiese e palazzi antichi. A sud della piazza l'**Alte Kapelle**, antica cappella di corte ricostruita nel 1002-1004, arricchita di coro gotico nel 1441 e

barocchizzata nel 1747.

L'ingresso è fiancheggiato da due figure del sec. XIII; nell'atrio a sinistra la antica Palastkapelle di epoca carolingia (sec.IX). L'interno è avvolto da stucchi rococò e da affreschi. Nel coro, dietro all'altare vi è una statua della Madonna del XIII sec. All'inizio della navata destra la Gnadekapelle (della Misericordia).



MAPPA di RATISBONA



GARMISCH PARTENKIRCHEN

La città di Garmisch-Partenkirchen - 708 metri di altitudine e 26.500 abitanti - è situata nel sud della Baviera quasi al confine con l'Austria.

Nata nel **1935** dall'unione delle due cittadine di Garmisch e Partenkirchen, ha ospitato le **Olimpiadi invernali** (1936) e i **Mondiali di sci alpino** (1978) diventando così la località sciistica più famosa della Germania e tra le più rinomate d'Europa.

Ospiterà anche l'anno prossimo i Mondiali di sci.

Una visita a questo splendido centro alpino non è esclusiva degli appassionati di sci e della neve: anche in primavera e in estate una visita è azzeccata per l'**aria** sempre pulita e per il **paesaggio**, veramente incantevole!

La cittadina, che si distingue da sempre per la sua mondanità, custodisce anche alcuni pregevoli monumenti: la chiesa "vecchia" di **St. Martin** in stile gotico con antiche vetrate e affreschi raffiguranti la Passione di Cristo (XV secolo), l'omonima chiesa "nuova" edificata tra il 1730 e il 1734 dall'architetto Joseph Schmuzer e, poco fuori dal centro, il santuario di **St. Anton** in stile barocco (1704-1739).



Da percorrere le **principali vie** del centro caratterizzate da una ricca serie di **case affrescate** con temi a carattere religioso e agricolo, ornate di fiori sui balconi (soprattutto gerani): si segnalano in particolare la Hauptstraße, la Bahnhofstraße e la Ludwigstraße.

In quest'ultima, che attraversa il cuore della città, si trovava l'antica **locanda della Posta** - oggi Atlas Grand Hotel, Ludwigstraße 49 - dove re Ludwig II era solito fermarsi e far riposare i cavalli prima di intraprendere la lunga salita al suo chalet di **Schachen** a 1.866 metri d'altezza.

Oltre ai numerosi eventi e gare in ambito sportivo che si svolgono principalmente nel famoso **trampolino**, rifatto nel 2007, e nel vicino **Stadio olimpico**, che ha invece mantenuto l'originaria struttura del 1936, Garmisch è nota per l'annuale festival musicale dedicato al compositore e direttore d'orchestra **Richard Strauss**, che qui morì nel 1949.